N. 189 — Domenica 10 Luglio — ANNO XXXII — 1898 TORINO — Domenica 10 Luglio — N. 189

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Ilarra Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 24 12 4 50
Estero — qualunque destinazione 32 16 6 00
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si pagheranno si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santo Teresa 1
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7. In 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. Lire 1 in 2ª pag. Lire 2 (aumento Lire 2 Cent. — Corrispondenze private Cent. 10 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Sull'autorizzazione a procedere contro i deputati

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla « Stampa »).

Seduta antim. di sabato 9 luglio.

Roma, 9, mattino.

Presidenza del vice-presidente Chimaglia.

La seduta incomincia alle ore 10.

Si seguita a discutere il disegno di legge relativo alla bonificazione.

L'art. 1, viene approvato, dopo respinto un emendamento dell'on. Pisa.

L'art. 2° è approvato con un emendamento dell'on. Garavetti ed altri, col quale si includono fra le opere di prima categoria alcune località della Sardegna.

LUCHINI ODOARDO, anche a nome di 45 altri deputati, propone il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo del Re a pubblicare, udito il Consiglio di Stato, quelle disposizioni in aggiunta al regolamento di polizia stradale o in armonia col Codice civile e colla legge sulle opere pubbliche, per le quali, tenuto conto del clima, della giacitura, larghezza e solidità delle strade, le Amministrazioni interessate dovranno eseguire o potranno essere autorizzate ad eseguire per conto loro piantagioni di alberi fiancheggianti le strade nazionali, provinciali e comunali, determinando anche ove occorra, le specie degli alberi prescritte ed ammesse. »

Occorre combattere il pregiudizio che si ha da molti che le piantagioni lungo le strade siano a queste dannose. Cita in proposito quel che si fa in altri paesi, con grande vantaggio dell'igiene, dell'agricoltura e dei viandanti.

Confida che il ministro vorrà introdurre nel regolamento la disposizione contenuta nell'ordine del giorno.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, accetta l'ordine del giorno e le raccomandazioni dell'on. Luchini.

Si approvano l'ordine del giorno Luchini e gli articoli 56, 57 e 58.

Levasi la seduta alle 12,30.

Seduta pomeridiana del 9 luglio.

Roma, 9, sera.

La seduta apresi alle 14,5.

***

Si approva senza discussione il disegno di legge per il riordinamento dello Stato nella spesa per il trasferimento del Sempione.

***

Si discute in seguito il progetto di legge per il riordinamento della Cassa di risparmio.

COSTA ALESSANDRO raccomanda al Governo di studiare la questione delle incompatibilità nei rapporti dell'Amministrazione della Cassa di risparmio rese più restrittive specialmente per i membri della Giunta amministrativa e toglierne gli inconvenienti che ora si verificano.

PERRERO DI CAMBIANO si associa alle parole di Costa Alessandro, osservando che pel regolamento non si possono stabilire incompatibilità non ammesse dalla legge.

FORTIS, ministro, terrà conto della raccomandazione fattagli.

Il disegno di legge è approvato.

Sull'autorizzazione a procedere contro deputati.

Il PRESIDENTE dà lettura delle conclusioni della Giunta, le quali sono:

« Che sia accordata l'autorizzazione a procedere contro il deputato Pescetti, che sia autorizzato il procedimento penale a sia ritenuto legittimo l'arresto dei deputati De Andreis, Turati e Morgari, che sia respinta la domanda di autorizzazione a procedere contro i deputati Costa, Bissolati e Bertesi. »

I radicali.

MAZZA non comprende come lo stato d'assedio ad occasione di moti interni possa conciliarsi collo Statuto, e non lo crede giustificato dal Codice eterno della natura invocato dall'onorevole relatore. Riconosce il diritto della difesa, ma determinato e delimitato da leggi positive; senza di che non vi è violenza, non vi è arbitrio che non si possa legittimare.

L'art. 4° delle disposizioni preliminari al Codice civile vieta apertamente l'applicazione del Codice penale, ed in caso di sommosse civili, come la definizione che il Codice penale militare dà dello stato di guerra, impedisce che si mantenga lo stato d'assedio quando non vi sia più traccia di guerra o ribellione.

Ripetendo tuttavia dello delibrazioni della Camera su questo argomento, non insisterà sull'illegalità dello stato d'assedio. Ma poichè lo stesso relatore ha riconosciuto che il Parlamento è supremo giudice della convenienza della misura, l'oratore non esita ad affermare che i fatti non giustificano menomamente la gravissima misura dello stato d'assedio.

Scendendo all'applicazione dell'art. 45 dello Statuto, non può consentire con l'onorevole relatore che la Camera debba attingere gli elementi del suo giudizio esclusivamente alle affermazioni dell'accusatore, giacchè altrimenti non si potrebbe rifiutare l'autorizzazione se non nel caso che si verifica per gli onorevoli Bissolati e Costa, che le affermazioni dell'accusatore siano evidentemente insidiose.

Analizzato conviene vedere se l'accusa sia effetto d'ingerenza del potere esecutivo, e l'oratore non esita a ravvisare tale ingerenza nelle conclusioni attribuite ai deputati arrestati a Milano, nell'arresto dell'on. Nofri, nella esagerazione dei moti verificatisi in Italia, negli onori conferiti ai funzionari ai quali venne affidata la repressione.

Se il Costa ed il Bissolati non fossero stati deputati non sarebbero stati arrestati. Ma, posta pure in ipotesi la legittimità dell'accusa, qual è la ragione per la quale gli deputati debbono essere giudicati da Tribunali militari?

La giurisdizione eccezionale deve cessare non appena sia cessato il pericolo che determinò lo stato d'assedio.

Dopo ciò esamina gli argomenti con i quali il relatore ha giustificato gli arresti, escludendo che specialmente i deputati Bissolati, Costa e Morgari siano stati arrestati in flagranza. Cui fuorviato era il criterio dell'Autorità giudiziaria in quei giorni che si trovò per il deputato Pescetti un grottesco diritto di asilo. (*Rumori*)

PRESIDENTE. « Nessun diritto! L'on. Pescetti si trattenne di sua volontà nel palazzo e ne uscì per intimazione del presidente. » (*Bene!*)

MAZZA conchiude col proporre che sia negata l'autorizzazione, ed almeno siano i deputati deputati deferiti all'Autorità giudiziaria e rimessi in libertà.

Esorta il Governo a ridare la pace al Paese, non con atti che riaccendino le passioni, ma con savi provvedimenti economici. (*Bene!*)

La Sinistra.

GALIMBERTI dà lode all'on. Pelloux di avere sottoposto al Parlamento, con un articolo di legge, l'approvazione dello stato d'assedio.

Esso non è certamente legittimato da quell'articolo 3° della legge comunale e provinciale, così erroneamente invocato dai prefetti. Legalizzato lo stato d'assedio, ritiene non possa non destarsi la competenza dei Tribunali militari, giacchè i Tribunali ordinari, finchè dura lo stato d'assedio, si dichiarerebbero incompetenti.

Con ciò non intende per altro di approvare l'abuso dello stato d'assedio e dei Tribunali di guerra, strumenti eccezionali che l'abuso rende inefficaci. Non conviene che unico criterio d'interpretazione dell'art. 45 dello Statuto sia l'ingerenza dell'Autorità politica, e spettano che la Camera ha diritto d'impedire che siano lese senza fondamento la libertà, l'indipendenza del magistrato.

Nè questa ricerca costituisce un privilegio, perchè in tal caso si dovrebbero considerare privilegi tutte le garanzie poste dallo Statuto e da altre leggi a presidio delle pubbliche funzioni. La deliberazione dell'accusa che si è ammessa per reati comuni diventa un dovere quando si tratta di azione politica contro un deputato appartenente alla Minoranza.

E nell'ambito di una mera deliberazione si è contenuta la Commissione, escludendo in base giuridica dell'accusa per due deputati.

Egli trova degno di encomio le conclusioni della Commissione, le quali traggono autorità dai componenti la Commissione stessa, e non saprebbe davvero su quali prove potrebbe fondarsi l'arresto degli onorevoli Bissolati, Costa e Bertesi.

Vero è che, in difetto di altri capi d'accusa, si vuol sostenere la reità degli onorevoli Costa, Bissolati e Bertesi dicendo che anch'essi speravano a preparare l'ambiente che originò poi la rivolta; ma ciò significherebbe semplicemente fare un processo alle idee, nel qual caso si dovrebbero arrestare tutti quanti i deputati della Estrema Sinistra. (*Bene all'Estrema Sinistra*)

Ignora se il Governo interverrà nel presente dibattito, come in pochi altri casi è avvenuto. Ma quei casi non erano uguali a questo che si discute; se il Governo intervenisse in un dibattito di semplice domanda a procedere, costituirebbe una condotta senza esempio e che a noi avvisa farebbe paura e danno degli imputati tutta l'autorità dello Stato.

Spera che il Governo non seguirà questa via, e in questa speranza lo conforta il fatto che il presidente del Consiglio, illustre soldato, ha composto il suo Ministero a base di progressismo parlamentare, (*rumori*) ha ritirato i progetti reazionari del suo predecessore. (*Rumori e commenti*) Confida invece che l'onorevole Pelloux provvederà alla pacificazione degli animi studiando i bisogni del Paese, risolvendo la questione d'Africa (*vivi rumori, approvazioni*) e allontanando per sempre le ragioni d'odio nella grande famiglia italiana. (*Approvazioni*)

I socialisti.

DE FELICE GIUFFRIDA riconosce con l'on. Galimberti che la Commissione ha compiuto con serenità il suo ufficio, ma non può accordarsi alle conclusioni alle quali è venuta. La Commissione avrebbe dovuto prima esaminare se dalle domande a procedere risultassero almeno gli elementi giuridici delle imputazioni per le quali l'autorizzazione a procedere si domandava.

Ora la Commissione non ha fatto un simile esame, epperciò le sue proposte non sono accettabili. L'oratore passa poi a discutere il contenuto delle richieste presentate dagli avvocati fiscali, sostenendo che quando pure i fatti fossero provati, non si può ammettere che i fatti medesimi costituiscano il reato previsto negli articoli del Codice, citati nelle domande d'autorizzazione a procedere.

Nota inoltre che l'interesse del partito socialista era di evitare ogni conflitto, e l'autore mediante per esperienza personale che i deputati ora imputati si adoperarono anche ogni ragione di disordine fosse possibilmente allontanata.

Cita alcune sentenze di Cassazione a sostegno della sua tesi, che mancando gli elementi giuridici del reato, locchè induce alla conseguenza logica che la Camera non debba autorizzare il procedimento.

BERENINI si dichiara contrario alle conclusioni della Giunta parlamentare, e non per solidarietà politica cogli accusati, ma per vero e convinto sentimento di libertà e di verità.

Leggendo la relazione dell'on. Villa, dice che sulle prime pensò che all'indigna giustizia si fosse imposto l'uomo politico. Il rispetto alla persona gli fece subito abbandonare cotesta ipotesi, ma certamente crede che molti dubbi abbiano passato nell'animo non del giurista come dell'uomo politico.

Per brevità di discussione può anche concedere nel pensiero che, in presenza di certe date necessità, lo Stato abbia il diritto di difendersi coll'eccezionale procedura degli stati d'assedio; ma non si può per alcuna ragione ammettere che lo stato d'assedio si possa istituire e mantenere quando manchino gli estremi che la legge ha previsti e quando non sia evidente la necessità assoluta.

Non spera che la Camera possa accogliere la pregiudiziale che alo stato d'assedio sia stato posto illegalmente e quindi tutte le conseguenze che ne sono derivate, come le richieste dei Tribunali militari, sono intaccate di illegalità, e la Camera deve rifiutare l'autorizzazione.

Vorrebbe sapere dalla Commissione perchè non abbia fatto l'indagine che era necessaria circa la competenza dei Tribunali militari, accanto ai quali è ancora viva la competenza dei Tribunali militari. Nè si dica che la questione è stata decisa dalla Corte di Cassazione, perchè nessuna decisione di questo genere può vincolare il giudizio della Camera.

Conviene tenere ben distinte le cause comuni da quelle politiche; ciò che non ha fatto la Commissione. Questa doveva portare lo sguardo su tutti gli elementi che valgano a caratterizzare i fatti incriminati, risalendo alle cause, per trarne quegli ammaestramenti dei quali si parla nella relazione.

Deplora che il relatore non abbia mostrato di comprendere tutta l'importanza sociale delle recenti sommosse, come deplora che il partito socialista non sia ancora conosciuto nelle sue idee e nei suoi veri intendimenti.

Davanti agli scoppi dell'indignazione popolare i nostri avversari, dice l'oratore, non dovrebbero dire che si tratta d'effetto di propaganda socialista, ma bensì dovrebbero riconoscere che questa propaganda non ha ancora portato i suoi buoni frutti.

Conclude affermando che quei deputati contro i quali si vorrebbe procedere si proponevano non la rivoluzione, ma la pacificazione degli animi.

La Camera deve oggi dichiarare che quelle accuse non hanno fondamento e che la patria non corre alcun pericolo per opera del partito socialista. (*Vive approvazioni all'Estrema Sinistra*)

E' chiusa ed è approvata la chiusura.

Gli ordini del giorno.

SEVERI dà ragione del seguente ordine del giorno, firmato anche dagli onorevoli Pinna, Marcora, Tassi, Sacchi, Bacelli, Lagosi, Caldesi, Pavia, Guerci, Ghiaradini, Rocca, Pennati, De Cristoforis, Aggio, Dal Balso, Pais, Chindamo, Del Buono, Fazi, Racconigi, Pipitone, Crenaro, Angelini e Ruffoni:

« La Camera, mentre accoglie le conclusioni della Commissione nella parte relativa ai deputati Costa Andrea, Bissolati e Bertesi, respinge le domande di autorizzazione a procedere contro i deputati De Andreis, Turati, Morgari e Pescetti. »

BOVIO, anche a nome di altri, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera nega l'autorizzazione a procedere contro i deputati Turati, De Andreis, Morgari e Pescetti. »

TASSI e FRACASSI rinunciano ai loro ordini del giorno.

Il PRESIDENTE nota che così rimangono soltanto gli ordini del giorno che si equivalgono dell'on. Severi, dell'on. Bovio e dell'on. Berenini, che è il seguente:

« La Camera, accettando la proposta della Commissione contro l'autorizzazione a procedere contro i deputati Costa Andrea, Bissolati e Bertesi, non accorda l'autorizzazione a procedere contro i deputati Turati, De Andreis, Morgari e Pescetti. »

Berenini, Ferri, Agnini, Sichel, Galli, Badaloni, Prampolini, De Marinis, Nofri.

Parla il relatore on. Villa.

VILLA, relatore, (*segni di attenzione*) crede di interpretare il desiderio della Giunta limitandosi a confutare quelle eccezioni che più direttamente vengono ad investire le conclusioni della relazione, conclusioni che rispecchiano il pensiero concorde della Commissione.

Afferma altamente che la Commissione ha proceduto al suo delicato ufficio con assoluta serenità di criteri, senza preoccupazioni partigiane.

La Commissione è partita dal concetto che dolorose e straordinarie eventualità possono rendere necessaria la proclamazione dello stato d'assedio come conseguenza del diritto di necessità e di legittima difesa; dello stato d'assedio i Tribunali militari sono una diretta conseguenza.

Lo Stato, come qualsiasi ente, come qualsiasi organismo, ha diritto di rispondere colla forza alla forza diretta a distruggerne l'esistenza. Ma ci fu forza? ci fu violenza? Lo dicano i sanguinosi attentati, che hanno lordato di sangue tante nobili regioni d'Italia.

L'oratore a questo punto descrive con vivi colori i dolorosi conflitti di Milano (*commenti*); era stretto dovere dell'Autorità in Firenze di procedere non solo punire gli esecutori materiali, ma risalire alle responsabilità.

Ciò posto, di fronte alla richiesta dell'Autorità giudiziaria la Commissione e la Camera, che non possono sostituirsi all'Autorità giudiziaria, e non fare nè difensori nè accusatori, hanno un solo ufficio: ricercare se i fatti ascritti a carico dei singoli deputati per cui si richiede l'autorizzazione a procedere siano reali che, se veri, giustificabino l'accusa, e ricercare se i fatti stessi non risultano manifestamente insussistenti.

Questa è la questione che si è proposta la Commissione, questa è la questione che la Camera è chiamata a risolvere.

L'oratore passa poi ad esaminare la sentenza del Tribunale militare di Milano in quella parte in cui si esclude il previo concerto di fronte a questa dichiarazione, la Commissione ha creduto di ritenere escluso il previo concerto anche nelle imputazioni a carico dei deputati, ritenendo limitata l'accusa all'istigazione o all'eccitamento ai disordini.

Ora, dove i fatti allegati erano tali che riuscendo provati giustificavano siffatte imputazioni, la Commissione non poteva che proporre che si concedesse l'autorizzazione a procedere, e proprio di negarla laddove i fatti stessi non erano tali in astratto da giustificare le imputazioni.

A questo proposito l'oratore dimostra non esistere elementi per l'autorizzazione a procedere contro i deputati Costa Andrea, Bertesi e Bissolati; il primo, appena sceso alla stazione di Milano, viene arrestato; il secondo, appena giunto, seppe dell'arresto del Costa, riparte; pel terzo non esiste indizio che egli abbia avuto parte alcuna nei moti, già pure erano semplice sciarlatore.

Dichiara che la Commissione è ben lungi dal ritenere provata la colpabilità degli altri quattro deputati, che, anzi, esprime il voto che essi possano dimostrarsi esenti da qualsiasi responsabilità.

Rispondendo infine a coloro che hanno osservato trattarsi in ogni ipotesi di semplice propaganda teorica d'idee e di principii, rispondo che queste idee, questi principii diffusi nelle masse fanno germogliare purtroppo nelle masse stesse idee di violenza e propositi di sangue.

E' certo che non tutti gli aderenti ai partiti estremi si limitano ad attendere certe sperate pacifiche evoluzioni. (*Rumori all'Estrema Sinistra*) E' certissimo poi che le masse, infiammate al miraggio di certe utopie, travolgono poi gli stessi loro capi, che invano allora si sforzano di frenare la colma. (*Benissimo*)

« Quelle parole — esclama l'oratore — che voi dite o che forse serpeggiano nell'intimo vostro pensiero di calma, ma che producono effetti assolutamente contrari, io non le consento ». (*Vivissime approvazioni*)

Termina notando che gli stessi avversari non hanno disconosciuto la legittimità dei Tribunali militari e delle relative procedure, riordinando che è mantenere nei limiti legali i poteri di queste giurisdizioni speciali sieda vigile la Suprema Corte di Cassazione.

Esorta la Camera a non discostarsi nelle sue decisioni che se responsabili vi sono sarebbe suprema ingiustizia far distinzioni di persone. (*Vivissime approvazioni*)

Le dichiarazioni del presidente del Consiglio.

PELLOUX, presidente del Consiglio (*segni di viva attenzione*) si compiace delle dichiarazioni del presidente della Commissione parlamentare, che sono accolte dalle vivissime approvazioni della Camera, e lo dispensano di trattare ora della legittimità degli stati d'assedio.

Di ciò si tratterà domani a proposito del relativo disegno di legge. Giustifica l'intervento del Governo in questa questione, che non ha precedenti nel nostro Parlamento per la gravità dei fatti che vi hanno dato luogo.

Ripete che i fatti furono gravissimi; è vano voler parlare di gonfiatura da parte dell'Autorità di fronte alle evidenze dei fatti; osserva che la relazione della Commissione rispecchia il voto di persone di indubbia autorità.

Di casa non può non tenersi il massimo conto.

Il Governo è pienamente d'accordo colla Commissione in quanto propone si conceda la autorizzazione a procedere contro i cinque deputati. Quanto a quella parte in cui si propone di negare l'autorizzazione a procedere contro gli onorevoli Costa, Bissolati e Bertesi per difetto d'indizi, legge la seguente dichiarazione:

« La Commissione è giunta alle sue conclusioni dopo un esame essenzialmente giuridico della domanda sulla quale essa aveva da pronunciarsi. »

Il Governo non può analizzare questo esame nè entrare in discussione al riguardo dal lato politico.

Però esso non può disinteressarsi della questione al punto di tacere. E' dovere suo di far presente alla Camera che grave è la deliberazione che sta per prendere e che grave può anche essere nel Paese l'impressione che deriverà dal fatto di una graduatoria che stabilisce tanta differenza nella posizione rispettiva di quattro e di tre dei sette deputati accusati.

Detto questo, il ministro ritiene che non sia assolutamente il caso di chiedere alla Camera di addivenire ad un voto su di un argomento di questo genere. Le tante ragioni che lo consigliano sono ovvie: predomina sulle altre, una volta che la questione è stata posta sul terreno delle prerogative parlamentari, ciascun deputato deve poter dare il voto secondo le sue convinzioni personali all'infuori di ogni legame politico.

L'illustre relatore ha concluso la sua relazione con queste parole di una serenità esemplare: « Ebbene signori noi di gran cuore ci associamo a questi alti sentimenti, perchè anche noi dobbiamo avere la speranza, la fiducia che la bufera passata sia stata davvero una lezione, una dura lezione che ci ha ricordato a tutti dei grandi doveri anche se talvolta dolorosi. » (*Vive approvazioni, commenti prolungati*)

Aggiunge che dopo tale dichiarazione il Ministero si astiene dalla votazione. (*Commenti*)

La votazione.

Il PRESIDENTE pone a partito la prima parte dell'ordine del giorno dell'on. Severi ed altri deputati, che è la seguente:

« La Camera accoglie le conclusioni della Commissione nella parte relativa ai deputati Costa Andrea, Bissolati e Bertesi. »

E' approvata.

Pone quindi a partito le conclusioni della Commissione, relativamente ai deputati De Andreis, Turati, Morgari e Pescetti, conclusioni che vengono formulate nelle seguenti deliberazioni:

« La Camera accoglie pure le conclusioni della Commissione che autorizzano a mantenere in istato di detenzione gli onorevoli deputati De Andreis, Turati e Morgari ed a procedere giudizialmente contro gli stessi e contro il deputato Pescetti. »

Annuncia che su questa deliberazione è stata chiesta la votazione nominale.

LUCIFERO fa la chiama.

Il PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione nominale.

Hanno risposto **sì 207.**
Hanno risposto **no 57.**
Si sono astenuti **16.**

La Camera approva la seconda parte delle conclusioni della Giunta.

L'appello nominale

All'appello nominale risposero sì:

Alfieri De Ritorti, Anzani, Arcoleo, Arlotta, Arnaboldi, Avellone.

Bastogi, Bertolini, *Bertorelli*, Bertesi, *Bertetti*, Bertolini, *Biscaretti*, Bonacossa, Bonanno, Borsani, *Barzanelli, Bosetti*, Bracci, Brunetti G., Brunialti.

Cantani, Cagnola, *Calleiano*, Callaini, *Calleri E., Calleri G.*, Calvanese, Cambray Digny, Caperili, Casale, Casalini, Castelbarco-Albani, Castiglioni, Cavalli, *Cerretti, Cerviani*, Chimieri, Chinaglia, Cimorelli, Cipelli, Clementini, Corazza, Codacci-Pisanelli, Colombo, Colombo-Quattrofrati, Colonna Luciano, Colonna P., Compagna, *Compans*, Cortese, Costa Alessandro, Costa Zenoglio, Cottafavi, Cremonesi, Crispi, Curioni.

Dal Verme, D'Andrea, Daniell, De Amicis, De Bellis, De Bernardis, De Cesare, De Donno, De Gallio, Del Balzo Girolamo, De Michele, Donnita, De Nava, De Nobili, De Novellis, De Prisco, De Renzis, De Riseis Giuseppe, De Salvio, *De Bisogness*, Di Lorenzo, Di Sant'Onofrio, Di Trabia, *Donnita*, Donati, Donin, *Fazio*, Falconi, Faso, *Ferracciu Maggiorino*, Ferraris N., *Ferrero Di Cambiano*, Finardi, Florena, Fortunato, Franchetti, Fulci Nicolò, Frolanto.

Gabba, *Galimberti*, Galletti, Ghigi, *Giacomini, Giampietro, Giolitti*, Giordano Apostoli, *Grassotti*, Giuliani, Gorla, Greppi, Grippo, Guicciardini.

Imperiale.

Lampiasi, Landisi, Leone, Leonetti, Locchis, Le Jodice, Lore, Lorito, Lucernari, Luchini, Lucifero, Lugarini.

Magliani, Maiorano, Marazzi Cravino, Marinuzzi, Massimini, Materi, Matteucci, Mauro, Bianri, *Medici*, Menafoglio, Mezzanotte, Michelotti, Mirto-Seggio, Mocenni, Mormandi, Morelli, Musmi.

Niccolini, Nocito.

Oliva, Orsini-Baroni, Ottavi.

Papadopoli, Pandini, Piccardi, Piccolo-Cupani, *Pierotti*, Pinna, Pivonne, *Pizzuno*, Podestà, Poli, Pompilj, Pozzi, *Puzzo*, Prinetti.

Radice, Randaccio, Ricchi, Rinaldi, Rizzo, *Rogna*, Romanin-Jacur, Romano, Rosselli, Rossi-Milano, *Rovasenda*, Rubini, Ruffo.

Salvi, San Filippo, Santini, Schiratti, Sciacca, Della Scala, *Scotti, Serenellago*, Sili, Silvestri, Sola, Sonnino-Sidney, Sormani, *Soulier*, Squitti, Suardo, Talamo, Tarantini, Tasca-Lanza, Tecchio, Tinozzi, Tonelli, Torlonia G., *Tornielli*, Torrigiani, Torrigiani, Voglisinoli, Volpe Angelo, Valli Eugenio, Venturini, Vicenello Vienna, *Ville*, Voltaro De Lieto.

Wel-Weis.

Zanardelli, Zappi.

Risposero no:

Agnini, Albertini, Alessio, Angiolini.

Baldasoni, Barzilai, Bianchi, Bodrechi, Bertolini, Bosdari, Bovio.

Caldesi, Celli, Colaianni, Crenaro.

De Cristoforis, De Felice Giuffrida, Del Buono, De Marinis.

Engel.

Ferri.

Gallini, Garavetti, Galli, Gattorno, Ghilloni, Guerci, Lacasi, Lanzavecchia, Lucchini L., Lazzaro Riccardo.

Marraro, Marescalchi Alfonso, Mazza.

Nofri.

Pala, Pansini, Pantano, Faria, Pennati, Prampolini.

Ruccolini, Rampoldi, Roccaforte, Ruffoni.

Sacchi, Saul, Salvatico, Severi, Sichel, Socci, Spada.

Tarani, Tassi.

Valeri, Vendemini.

Zabeo.

Si astennero:

Bonasoli.

Capaldo, Carcano, *Chimenz*, Colosimo.

Finocchiaro-Aprile, Forti.

Lacava.

Marescalchi Ettore.

Nasi.

Palumbo.

Ruggeri.

Trinchera.

Vischi, *Wollemborg*.

Zeppa.

***

CALISSANO presenta la relazione sopra due domande di autorizzazione a procedere contro il deputato Bissolati per diffamazione o ingiurie.

Sull'ordine del giorno.

Il PRESIDENTE avverte che domani si terranno due sedute: una alle 10, per continuare la discussione della legge sulle bonificazioni, l'altra alle 14, per discutere i provvedimenti d'ordine politico.

I due disegni di legge verranno votati contemporaneamente.

Levasi la seduta alle ore 20,30.

Domani seduta alle ore 10 e alle 14.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 15,15:

Durante la prima ora in Camera rimane quasi spopolata, coicchè i primi tre progetti di legge passano e vengono votati rapidamente, senza discussioni.

Allorchè, alle ore 15, l'on. Mazza apre la discussione circa l'autorizzazione a procedere contro i deputati, l'aula subito si popola; sono presenti circa duecento deputati.

Ai banchi dei ministri seggono Pelloux, Finocchiaro-Aprile, Lacava, Baccelli, Carcano, Forti e Nasi.

Ore 16.

Mazza provoca un incidente quando, alludendo al caso dell'on. Pescetti, esclama: « A questo si arrivò che, per resistere alla prepotenza, si dovette risvegliare il diritto d'asilo. » (*Rumorosi interruzioni*)

Bianchi esclama: « Sappia, on. Mazza, che Pescetti abbandonò Montecitorio dietro intimazione del presidente. » (*Approvazioni, rumori, atti di dissenso all'Estrema Sinistra*)

Ore 17.

L'onorevole Galimberti, parlando dal secondo settore di Sinistra, pronuncia uno splendido ed efficace discorso, che dura per oltre un'ora.

Ad un certo punto, parlando della fuga di Bertesi dalla stazione di Milano, Galimberti esclama: « Ah! signori deputati, se tutti i capi dei rivoluzionari italiani assomigliano all'onorevole Bertesi, dormiamo pure sonni tranquilli! » (*Vivissima e prolungata ilarità; si ride anche all'Estrema Sinistra*)

Verso la fine del discorso, avendo alcuni deputati di Destra tentato di sollevare rumori a proposito di alcune sue affermazioni, Galimberti, rivolgendosi specialmente a Santini, lo mise bene a posto fra le approvazioni della Camera.

Quando Galimberti terminò, gli applausi scoppiarono generali da tutta la Sinistra.

Molti deputati si recarono a stringergli la mano.

Ore 20,30

Dopo il discorso dell'onorevole *Berenini*, al quale, quantunque sia riescito piuttosto prolisso, si prestò attenzione, la Camera cominciò a mostrarsi impaziente di votare.

Le mosche di: « Ai voti! Ai voti! La chiusura! » si fecero insistenti, finchè questa fu approvata all'unanimità.

L'on. *Bonin*, accennando a dilungarsi, venne frequentemente interrotto, mentre l'on. *Frascara* riscosse approvazioni dichiarando che rinunziava a svolgere il suo ordine del giorno.

Quando però si alza l'on. *Villa*, la Camera si fa nuovamente silenziosa, attentissima.

Villa parla per quaranta minuti, spesso interrotto da approvazioni.

Le dichiarazioni del ministro *Pelloux* sono ascoltate con silenzio religioso, fra intensa aspettazione, sopratutto per le conclusioni. Queste provocano, sopratutto a Sinistra, lunghi e animatissimi commenti, tantochè occorrono sforzi insaniti dell'on. Biancheri per ottenere silenzio relativo.

La Giunta delle petizioni.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 10,30:

Oggi si è adunata la Giunta delle petizioni. Erano presenti gli onorevoli De Giorgio, Di San Filippo, Facta, Ruggieri Ernesto, Capoduro, Calleri Enrico, Giuliani. La Giunta esaminò numerose relazioni, specialmente quella aventi carattere d'urgenza, distribuendole fra gli intervenuti, onde ne riferiscano nella prossima adunanza.

Deliberò che, alla ripresa dei lavori parlamentari, si sarebbe fissata una norma speciale onde frequentemente e ad ogni adunanza i relatori fossero in condizione di riferire.

Alla Giunta delle elezioni.

La sospensione del prof. Luzzatto.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 17,25:

La Giunta delle elezioni propose la convalidazione di Calderoni nel Collegio di Altamura.

***

Il Consiglio superiore dell'istruzione oggi approvò la sospensione per un mese di Luzzatto, professore all'Università di Macerata.

I sottosegretari ricevuti dalla Regina.

Roma, 9, ore 16,15. — Oggi, alle ore 14, i nuovi sottosegretari di Stato furono ricevuti dalla Regina, la quale si trattenne a parlare con tutti, interessandosi alle loro rispettive regioni.

Particolarmente affabile si mostrò con Mansango-Bastia e Chiapusso, coi quali parlò lungamente del Piemonte e dell'Esposizione.

Il nuovo direttore dei servizi amministrativi al Ministero della guerra.

Roma, 9, ore 21,30. — E' giunto a Roma ed ha preso possesso del suo ufficio il colonnello Spingardi, già comandante del 18° fanteria, nominato al generale Tarditi nella direzione generale dei servizi amministrativi del Ministero della guerra. Spingardi, assumendo la nuova carica, ha riuniti i capi servizio ed ha espresso il suo proposito di seguitare le buone tradizioni amministrative del Ministero.

I professori socialisti sospesi.

Roma, 9, ore 22,15. — La *Tribuna* si augura che l'on. Baccelli tuteli la libertà scientifica negli Atenei, revocando i decreti di sospensione a carico dei professori universitari, deliberata dall'ex-ministro Cremona.

Secondo la *Tribuna*, la Giunta del Consiglio superiore della pubblica istruzione avrebbe finora espresso il parere che la pena sia soltanto mitigata.

L'on. Taroni voleva visitare Chiesi in carcere.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 15,30:

Avendo il deputato Taroni domandato a Pelloux il permesso di visitare Chiesi a Federici nel reclusorio di Finalborgo, allegando la sua prerogativa di deputato, Pelloux gli rispose che la cosa dipendeva dall'avvocato fiscale militare di Milano, il quale, interpellato, rispose trattarsi ancora d'inquisiti, e che perciò si opponeva alla domanda, tanto più trattandosi di persona non parente, nè essendovi cause gravi ed urgenti.

Pel ripristino del dazio sui grani.

Roma, 9, ore 21,30. — L'*Avanti!* dice: « Con circolare riservata Pelloux ha dato istruzioni tassative ai prefetti e questori perchè raddoppino di vigilanza e reprimano qualsiasi tentativo di disordine pel ripristinamento del dazio sui grani. »

Notizie varie da Roma.

Roma, 9, ore 21,30. — Oggi il Re ha ricevuti gli onorevoli Pinchia ed i nuovi sottosegretari Wollemborg, Costantini, Capaldo, nonchè il senatore Bonasi.

*** Stamane Pelloux ha ricevuto il prefetto di Genova.

*** La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che approva il testo unico delle leggi per reintegrazione dei gradi militari perduti per causa politica, per le pensioni ai feriti ed alle famiglie dei morti per l'indipendenza d'Italia e per la concessione d'assegni vitalizi a titolo di ricompensa nazionale ai veterani del 1848-49.

I principi di Bulgaria.

Sinaia, 9 (*Stefani*). — Il principe e la principessa di Bulgaria sono ripartiti per Eutimograd, accompagnati alla stazione dai sovrani e dai principi di Rumania.

Il terremoto in Austria.

Zara, 9 (*Stefani*). — Ieri a Telli si avvertirono cinque fortissime scosse di terremoto, ed a Sinj, a mezzanotte, una fortissima scossa. Grande panico.

A che punto si trova la questione Dreyfus

(*Nostra corrispondenza*).

Parigi, 8 giugno.

(A. C.) — Erro, a quanto sembra, chi crede che il nuovo ministro della guerra avrebbe proclamata dalla tribuna la necessità di rispettare la separazione dei poteri.

Eppure il signor Cavaignac, per virtù della riputazione, meritamente goduta, di uomo giusto, disinteressato, indipendente e non sospetto di aderenze dreyfusarde, era il solo che, senza grave danno, avrebbe potuto tentare in questo momento una simile pericolosa impresa.

Dalla sua bocca forse la Camera dei deputati, senza troppo rumoreggiare, avrebbe accettato il consiglio di lasciare liberi i magistrati di investigare e di decidere se dovesse rivedersi il processo fatto nel 1894 al capitano Dreyfus.

Invece, confortandosi con una disposizione della legge che, prevedendo il caso di attentati alla cosa giudicata, fa dipendere la revisione non solamente dalla iniziativa giudiziaria, ma dalla autorità del Governo, il ministro della guerra ha dichiarato, rispondendo al deputato Castelin, interpellante, che il Governo farà rispettare la sentenza del Consiglio di guerra ed i membri che lo componevano, nè permetterà che si tocchino gli interessi nazionali.

Il primo Consiglio di guerra, secondo il signor Cavaignac, condannò il traditore in coscienza e senza passione. Il secondo Consiglio di guerra non credette colpevole un ufficiale che si voleva sostituire al Dreyfus, e che d'altronde non lo avrebbe dimostrato innocente.

Senonchè le prove, recate alla tribuna dal ministro della guerra, oltre a non essere nuove, e ad essere già state discusse alla Corte d'Assise durante le svolgersi del primo processo Zola, sono, in parte, posteriori, per data, all'epoca in cui fu condannato il Dreyfus.

Fra i numerosi documenti che nello spazio di sei anni vennero raccolti dall'ufficio di informazione del Ministero della guerra, ha detto il signor Cavaignac, si trovano tre lettere somiglianti fra persone già nominate, dalle quali risulta evidente la prova del tradimento.

La prima, che non porta altra data che quella in cui fu portata all'ufficio, è così concepita:

« Ieri sera ho fatto per far chiamare il medico, che mi ha proibito di uscire. Non potendo venire da voi domani, vi prego di venire da me nella mattinata, perchè D. mi ha recato molte cose interessantissime, e bisogna che ci dividiamo il lavoro, non avendo che dieci giorni di tempo. »

La seconda lettera, del 16 aprile, si esprime in questi termini:

« Mi duole assai di non avervi veduto prima della mia partenza. Del resto, sarò tornato fra otto giorni. Qui uniti troverete dodici piani direttori (e qui sono i piani di una fortezza che il minist

del Paese che, ingannata, credo all'innocenza di Dreyfus. Ha detto in secondo luogo che i francesi sono liberi di trattare, in casa loro, i loro affari nel modo che stimano più conveniente. E ha detto, da ultimo, che se la Francia deve rispettare le convenienze nazionali verso gli altri, questi debbono rispettarle verso di lei.

Poi, facendo vibrare la nota del patriottismo, così sensibile nel cuore di un popolo generoso, ha espresso la speranza che tutti i francesi si uniscano per proclamare che l'esercito non è potente solo per la sua forza, ma anche per la giustizia degli atti compiuti.

E tutti i francesi, [illegible] era indubitato, hanno risposto all'appello.

Resta ora a vedersi se dalla memorabile seduta di ieri deriveranno i risultati che molti se ne ripromettono, e se dalle esplicite dichiarazioni del Governo sarà stato per sempre sepolto l'affare Dreyfus, oppure se l'esempio della revisione personale data dal signor Cavaignac avrà imitatori.

Il *Temps* afferma che, comunicando alla Camera documenti che egli ritiene decisivi, il ministro ha invitato le persone di buona fede ad esaminarle ed a discuterle. E noi dividiamo il parere dell'autorevole giornale e stimiamo che, [illegible] chiusa, ma aperta è da questo momento la discussione.

La condanna dello Zola.

Picquart dichiara falsi i documenti contro Dreyfus.

Ci telegrafano da Parigi, 9, ore 21,5:

Il Tribunale correzionale, nel processo di diffamazione dei periti calligrafici contro Emilio Zola e Perreux, gerante dell'*Aurore*, ha condannato lo Zola a 15 giorni di carcere, beneficiando però della legge Berenger, per cui la esecuzione della pena rimane sospesa. Condannò inoltre Zola e Perreux a pagare in solido cinquemila lire a ciascun perito, le spese del processo e l'inserzione della sentenza nell'*Aurore* e dieci altri giornali.

Picquart scrive a Brisson che non erasi mai potuto spiegare liberamente circa i documenti segreti sui quali si pretese stabilire la colpevolezza di Dreyfus. Ma, avendone il ministro della guerra citati tre alla tribuna, stima proprio dovere avviarle che è in condizione di provare davanti la giurisdizione competente che i due primi non si riferiscono a Dreyfus ed il terzo è falso.

Il ministro della guerra, secondo lui, si è ingannato, come tutti quelli che attribuirono valore a tali documenti.

Ecco perchè vi avevo telegrafato che i documenti letti dal ministro Cavaignac alla Camera erano atti a provare la colpa di Dreyfus, se autentici.

Anche Mélline ritenava che la comunicazione dei documenti che fece Cavaignac alla tribuna avrebbe fatalmente riaperta la discussione, invece di chiuderla. Per questo si astenne dallo scrutinio.

Senato del Regno

Presidenza del vice-presidente Cremona.

La seduta è aperta alle ore 15,25.

Si discute la proposta di distribuzione di L. 120,000 per studiare i lavori dell'acquedotto delle Puglie.

SERENA esprime il giubilo che l'acquedotto costerà ben 150 milioni.

SARACCO risponde che lo Stato accordando un primo assegno non prende impegni per l'avvenire.

SERENA risponde che in tal caso è inutile spendere per iniziare un'opera che probabilmente non si potrà compiere.

Senza discussione si approvano i due articoli del progetto.

Il voto sul dazio sul grano.

Senza discussione si approva, con 59 voti contro 7, il progetto: « Riforma del dazio di consumo sui grani. »

La seduta è tolta alle ore 17,35.

Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma 9, ore 19,25:

Il *Bollettino Ufficiale* del Ministero della guerra, uscito stasera, contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Stato Maggiore generale. — Il maggior-generale Garan nobile Luigi, già in disponibilità, è collocato, per sua domanda, in posizione ausiliaria.

Arma dei carabinieri. — Bertelli, tenente nel 6° regg. bersaglieri; Sterzi, tenente nel 7° regg. fanteria; Rosisio, tenente nell'8° fanteria, sono trasferiti nella Legione allievi carabinieri.

Tribunali militari. — Pirano, capitano nel 57° regg. fanteria, è nominato ufficiale sostituto istruttore presso il Tribunale militare di Torino — Parolai, tenente nel 39° regg., è nominato ufficiale sostituto istruttore presso il Tribunale militare di Massaua.

Arma di fanteria. — Tutti gli ufficiali superiori e inferiori nell'Arma di fanteria in servizio attivo ed inscritti nell'Annuario militare con l'anzianità del giugno 1896 e giugno 1897 sono rispettivamente ammessi al secondo e primo aumento sessennale dello stipendio dal 1° luglio — Rossi, capitano applicato allo stato maggiore del primo Corpo d'armata, è esonerato dalla detta applicazione e trasferito al 7° bersaglieri — Laugieri, tenente presso le truppe d'Africa, è trasferito al 4° regg. fanteria.

Arma di cavalleria. — Arogadro, capitano nel reggimento cavalleggeri *Piemonte Reale*, è nominato aiutante maggiore in prima.

Arma di artiglieria e personale da fortezza. — I seguenti sott'ufficiali nell'arma di artiglieria sono nominati sottotenenti con riserva di anzianità con la destinazione per ciascuno indicata: Botta, del 5°, destinato al 6°; Moretti, del 7°, destinato al 5°; Pastini, capitano nell'11° brigata da fortezza, è trasferito nell'arma di artiglieria da montagna; Castellazzi, capitano nella 9ª da costa, è trasferito alla 5ª brigata da costa; Annibaldi, capitano all'Accademia militare, è trasferito al 4° artiglieria.

Arma del genio. — Armuzzi, tenente nel 3° reggimento genio, è trasferito nel personale permanente dei Distretti a Ruvenna — Balotti, tenente nel 1° reggimento genio, è trasferito id. id. in Alessandria — Giovannini, tenente nel 5° reggimento genio, è trasferito id. id. ad Ovoiera.

Corpo sanitario. — Pagliuzzi, capitano alla Direzione di sanità militare del IV Corpo d'armata, è trasferito all'Ospedale di Savigliano.

Corpo contabile. — Romanetti, tenente contabile presso il Distretto di Voghera, è collocato in aspettativa per quattro mesi — Bosia, tenente contabile presso il panificio militare a Savigliano, è trasferito nel reggimento lancieri *Aosta* — Bazzi, tenente contabile al panificio di Ivrea, è trasferito al panificio di Savigliano — Botti, tenente contabile al reggimento lancieri *Aosta* è trasferito al Distretto di Ivrea.

Impiegati civili. — Motta, ragioniere alla Direzione di artiglieria in Alessandria, è promosso ragioniere principale — Candiotto, aiutante ragioniere di costruzione a Torino, è promosso ragioniere di 2ª classe — Cammarota, furiere-maggiore nella 1ª compagnia operai, è nominato aiutante ragioniere presso l'officina d'artiglieria di Genova.

Dioletto, ragioniere principale all'officina di artiglieria a Genova, è promosso ragioniere principale di 2ª classe — Formica, capotecnico presso la Direzione d'artiglieria in Alessandria, è promosso capotecnico principale di 3ª classe — Gai, capotecnico principale all'officina di costruzione d'artiglieria a Torino, è promosso capotecnico principale di 2ª classe — Ferreri, furiere-maggiore alla 1ª compagnia sussistenze, è nominato ufficiale di scrittura alla Direzione del genio di Torino — Corso, ufficiale di scrittura al magazzino centrale militare di Torino, è trasferito alla Scuola di guerra.

Ufficiali in congedo, in posizione ausiliaria di complemento, milizia di riserva. — Ilerre, maggiore in congedo a Torino, è collocato a riposo e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia — D'Andrade, maggiore in congedo a Torino; Bergamo, capitano in congedo a Cuneo; Berutto, capitano in congedo a Torino; Sornito, capitano in congedo a Genova; Pezzia, capitano in congedo a Vercelli; Bolli, capitano in congedo a Casale, [illegible] collocati a riposo.

Anselmi, sottotenente di complemento nell'arma di fanteria in servizio presso il 42° regg., è trattenuto sotto le armi a tutto l'11 gennaio 1898 senza assegni presso il reggimento stesso, per propria istruzione e per sua domanda — Garetti, sottotenente medico di complemento a Torino, è trasferito a Cuneo — Gioletto, colonnello di riserva nel personale dei Distretti di Torino, è tolto dalla milizia di riserva.

Onorificenze al valor militare.—Venne concessa la medaglia d'argento al valore militare ai vice-datori Sacchi e Ferranti, per aver condiviso con intelligenza e coraggio la spedizione del capitano Bottego; Manetti, brigadiere dei carabinieri a Torino, per aver arrestato un pregiudicato armato di rivoltella. Venne encomiato il cavaliniere Castagno, che con zelo efficacemente il suddetto brigadiere Manetti.

Notizie militari diverse.

Il *Bollettino* contiene quanto segue:

Un elenco delle nuove concessioni delle ricompense pei tumulti avvenuti in aprile e maggio scorsi.

L'*Esercito* annuncia che i cambi di guarnigione si effettueranno nel p. v. settembre.

— Col giorno 1° agosto si istituirà per cura e sotto la direzione del Comando di stato maggiore un corso d'avvicinamento di stazione della durata di due mesi. Per tale corso saranno comandati capitani e ufficiali subalterni nelle Armi di fanteria e cavalleria, e vi saranno pure ammessi alcuni capitani in posizione ausiliaria, nonchè alcuni ufficiali subalterni di complemento nell'Arma di fanteria.

Il numero complessivo degli ufficiali da destinarsi a tale corso è di 176, dei quali 60 saranno ufficiali subalterni di fanteria e cavalleria in attività di servizio.

— Nel prossimo ottobre si terranno gli esami di idoneità per l'avanzamento a ragionieri principali di artiglieria di terza classe fra ragionieri di prima classe.

Le barricate di Porta Ticinese.

Il terzo gruppo.

Ci telegrafano da Milano, 9, [illegible] 10:

Alle 19,15 la seconda Sezione del Tribunale di guerra ha pronunciato la sentenza nella causa contro il terzo gruppo di imputati per le barricate di Porta Ticinese.

Il Chiaiodoni fu condannato a 5 anni di reclusione, il Vigano a 5 anni; gli altri furono condannati a pene che variano fra 1 16 e 1 2 mesi. Il Vai fu assolto.

***

Venerdì si discuterà al Tribunale militare il processo per i fatti di Lodeo; gli imputati sono 54.

Quindi prima di discutersi anche il processo contro monsignor Scotton.

Il Consiglio dei ministri spagnuoli e la pace.

Si sospenderebbero per dieci giorni le ostilità.

Ypsilon ci telegrafa da Madrid, 9, ore 13:

Nel Consiglio dei ministri di iersera si trattò lungamente e segretamente della pace, convenendosi che la ostacolano la certezza che i nord-americani approfitterebbero di ciò che la Spagna la domanda per avere esigenze enormi ed inoltre la circostanza che i generali di Cuba e della penisola, a nome degli eserciti, si oppongono ad una pace senza rivincita.

Conseguentemente si assicura che, onde evitare che nuovi combattimenti ammentino l'ardore dei combattenti ed onde dare tempo alla opinione pubblica di pronunciarsi, i Governi spagnuolo e nord-americano si sarebbero accordati onde sospendere le ostilità per dieci giorni.

Si ignora come si stipulò l'accordo.

***

La *Stefani* ci comunica da **Madrid**, 9:

Sagasta smentisce le voci d'armistizio, di cui parlano i giornali.

Un manifesto di don Carlos contro la pace.

Ci telegrafano da Parigi, 9, ore 15,21:

Da Bruxelles si annuncia un manifesto di don Carlos nel quale viene considerato come un tradimento qualunque trattato di pace accettato dalla Spagna il quale abbia per base la perdita delle colonie. Si dice che questo manifesto sarebbe il segnale di un sollevamento armato del partito carlista.

Le notizie dalle Filippine.

Sampson intima l'evacuazione da Cuba.

Ypsilon ci telegrafa da Madrid, 9, ore 15:

Domani il Governo disporrà del cavo telegrafico diretto comunicante con Manilla. Lo ottenne accordandosi con il commodoro Dewey, che disporrà del cavo diretto comunicante con Washington.

Le recentissime dalle Filippine recano che gli indigeni combattono i nord-americani, opponendosi alla preponderanza di questi, ed inoltre sorreggendoli il fatto che la maggioranza dei rinforzi dal nord-americani qui arrivati sono dei negri.

Finora i nord-americani si astennero dall'attaccare Manilla.

Nel Consiglio dei ministri di iersera, discutendosi lungamente della pace, il ministro della guerra, a nome dell'esercito, sostenava la guerra; il ministro degli esteri opinava per la pace, proponendo di trattarla mediante il concorso delle Potenze; altri ministri propugnavano la pace, proponendo di trattarla direttamente, temendo che, ora essendo distrutta la squadra, i nord-americani bombarderanno tutte le colonie e vi impediranno le spedizioni di vettovaglie e di munizioni. Nulla convenendosi, sarà indispensabile al nuovo Governo di stipulare la pace.

Il Governo considera indubbia la venuta di legni nord-americani sulle coste della Spagna, e la crede imminente. Si completano le straordinarie difese delle piazze forti del litorale, ed inoltre si calcola che la squadra di riserva rimpatrierà prima dell'arrivo dei nord-americani.

Si assicura che Blanco telegrafava [illegible] al Governo annunziandogli che Sampson gli telegrafava iersera intimandogli l'evacuazione di Cuba entro 48 ore, diversamente egli ne bombarderebbe tutti i porti. Blanco rifiutò.

***

La *Stefani* ci comunica da **Madrid**, 9:

Sampson intimò a Blanco di sgombrare Cuba, minacciando di bombardare tutti i porti. Blanco rifiutò.

Santiago resisterà.

La partenza del generale Miles per Cuba.

La *Stefani* ci comunica da **New York**, 8:

Il *New York Herald* ha dall'Avana che il generale Toral rifiutò la proposta americana di arrendere Santiago, dichiarandosi risoluto di difendere la città fino alla morte. Blanco approva la fermezza di Toral.

Un dispaccio da Charleston annunzia che il generale Miles sullo Stato Maggiore è partito ieri sera per Santiago a bordo di una nave.

Il Dipartimento della guerra ha ricevuto la notizia che undici chiatte inviate a Santiago sono affondate ieri in seguito ad una tempesta sulla costa di Cuba. Nessuno vittima.

Torpediniere spagnuole a Messina.

La *Stefani* ci comunica da **Messina**, 9:

Sono giunte da Porto Saïd le cacciatorpediniere spagnuole *Audaz*, *Proserpina* e *Osado* della squadra di Camara.

La ferocia degli insorti cubani.

Ci telegrafano da Londra, 9, ore 11,30:

Gli americani nelle loro prime esperienze della guerra si stanno disilludendo riguardo i cubani. Il direttore del cubanista *Journal*, che si trova ora coll'esercito a Santiago, riporta parecchi esempi della crudeltà inaudita degli alleati. Alcuni giorni sono un gruppo di costoro, dopo aver preso in consegna dagli americani quaranta prigionieri spagnuoli coll'incarico di condurli al campo, li decapitarono.

Gli americani sono disgustati di questi fatti, ed il Shafter avrebbe dichiarato a Garcia che egli d'ora innanzi considererà l'uccisione di un prigioniero come un caso d'assassinio.

Un episodio umoristico della occupazione delle Isole Ladrones.

Ci telegrafano da Londra, 9, ore 12,25:

Telegrafano da Hong-Kong che l'occupazione delle isole Ladrones detta luogo ad un comico episodio.

Una nave degli Stati Uniti entrò nel porto di Guam, sede del Governo, e sparò sotto cannonate. Immediatamente ricevette un messaggio dal governatore, che inviava i suoi complimenti e nello stesso tempo si scusava di non poter rendere il saluto non avendo polvere. Egli, in conclusione, non aveva ricevuta nessuna informazione della guerra scoppiata fra il suo paese e gli Stati Uniti.

L'annullamento dell'elezione d'un ex-ministro.

Parigi, 9 (*Stefani*). — La Camera annullò l'elezione di Turrel, ex-ministro dei lavori pubblici nel Gabinetto Méline.

Uno scontro ferroviario nel Wurtemberg.

Ulma, 9 (*Stefani*). — Vi fu uno scontro di treni fra Jungingen e Helmerstetten. Tre i feriti vi sono tre italiani, fra cui due gravemente e uno leggermente.

Navigazione.

Rio Janeiro, 9 (*Stefani*). — Il *Sirio* ha proseguito per Genova.

Hong-Kong, 9 (*Stefani*). — È giunto il *Bormida*.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Un maresciallo dei carabinieri investito dal fulmine.

ASCOLI PICENO, 7. — Verso le ore 11,30 di ieri cadde il fulmine nella caserma dei carabinieri di Santa Vittoria in Matenano, e'ie, dopo aver danneggiato fieramente il fabbricato, investì il maresciallo Simonelli Antonio, producendogli la paralisi degli arti inferiori.

Circa la gravità del male il medico non si è ancora pronunciato.

Un eremita preso a colpi di rivoltella.

CASTELNUOVO DI GARFAGNANA, 8. — Il pregiudicato Pennucci Angelo, intesolattosi con preti reazionari nel santuario della Madonna del Soccorso, presso Minucciano, sparava proditoriamente, di ritorno a scopo di furto, sull'eremita custode del santuario, Malfiori Luigi, un colpo di rivoltella, terminando gravemente al petto.

Il Pennucci fu subito arrestato.

Una sfida per burla.

COMO, 8. — Un giovanotto di Como, abbastanza conosciuto, venne sfidato per burla da alcuni buontemponi.

Presso il Manicomio ebbe luogo il duello splatatasi perfettamente carico colle solo capsule, fe le parti la causa, il duellante e padrini, si dipartirono con una società degna veramente degli eroi di Gelasole.

Il povero sfidato, tratto a quel cattivo passo dalle false consuetudini della società, si dispose, non ostante la profonda commozione, da vero gentiluomo.

La scena era talmente tragica che dalla vicina filanda, operai e ragazze, compresi di che si trattava, si avvicinarono trepidanti al teatro della tenzone.

In quel momento lo sfidato, colle inerme agli occhi, si tolse dall'occhiello un garofano rosso, lo baciò compiutamente e, consegnandolo ad uno dei suoi secondi, mormorò:

— Se dovrò soccombere, ricordati di consegnarlo a mia madre e [illegible] che il ho posto il [illegible] ultimo bacio!

Le ragazze della filanda a questa scena lagrimarono anch'esse e fuggirono terrorizzate, gridando:

— *I se mazzal!*

Ma prima ancora che venissero puntate le armi, il gioco fu scoperto, per modo che tutto finì con una vicendevole che servì a cementare la vecchia amicizia di quei buontemponi.

Incendio in una miniera.

Due operai asfissiati.

GIRGENTI, 8 — Ieri mattina sviluppavasi il fuoco nella miniera di zolfo Sacligiannello Lubeo in Castelterminì e precisamente nella via di passaggio denominata Nave del Pozzo.

Tutti gli operai fuggirono, meno però Tinebra Luigi, d'anni 35, e Rizzo Calogero, picconiere di Racalmuto, tanto che furono di percorrere la via per la quale tutti salvaronsi, vuoisi abbiano preso quella sbagliata; ove, investiti dal fumo, si ritiene siano rimasti asfissiati.

Ancora i cadaveri non si sono rinvenuti a cagione che la miniera non è sicura.

Si lavora alacremente per otturare i buchi onde impedire la corrente d'aria nella miniera per spegnere il fuoco e rinvenire poi i cadaveri.

Un ex-galeotto che tenta un ricatto.

PALERMO, 7. — Più volte al signor Francesco Ferrara, di Balestrate, pervennero lettere chiedenti grosse somme di denaro.

Giorni addietro giunse una in cui si intimava di far portare L. 3000 da un tanto con un fazzoletto bianco attaccato al braccio nella contrada Dirupi ai Casalini Mannini d'Alcamo con le solite minacce di morte.

Il brigadiere dei reali carabinieri signor Maggio Giuseppe, venuto a conoscenza del fatto, coi carabinieri Tintorio Natale, Lepori Pasquale ed il soldato Incandela Giuseppe, si recarono sul luogo e si appostarono.

Il giorno ed all'ora prefissi l'uomo col segnale convenuto portò il plico, quando, giunto al posto, gli venne gridato: *Lascia! Lascia!* e qui delle bestemmie.

Il portatore fece il segnale di lasciare il denaro e dal centro del cannito uscì un uomo e si avvicinò per raccogliere, mentre un altro individuo compariva alla distanza di un 300 metri. La forza pubblica fu sopra il primo arrestandolo, mentre l'altro, alla sgradita sorpresa, per la dilà a guadagnare, nè fu possibile raggiungerlo per le accidentalità dei terreni dirupati.

L'arrestato è tal Miceiuse Ventura, di anni 46, potinio, un vecchio arnese ritornato da poco dalle patrie galere, ove aveva dimorato 16 anni per avere assassinato un frate dal quale sperava i numeri del lotto.

Il sindaco di Pesaro morto in Consiglio.

PESARO, 9. — Ieri sera il Consiglio comunale era convocato per trattare del riordinamento delle guardie di città.

La seduta ben presto si fece tempestosa causa un vivare battibecco sorto fra due consiglieri di minoranza.

Il sindaco cav. Odoardo Venerandi, intromessosi per appianare la questione, scivolò dal suo banco e, disgraziatamente, cadde battendo la tempia destra sul tavolo del segretario, rimanendo all'istante cadavere.

Un deputato provinciale imputato di falso.

TERAMO, 7. — Ieri sera, in seguito a mandato di cattura, il capitano dei reali carabinieri, avvocato Tommaso Gasperi, componente la Giunta provinciale amministrativa.

Pesa sul suo capo il reato di falso commessi dal fratello che, a tempo opportuno, prese il volo per l'America.

Un sagrestano che per vendetta dà fuoco ad una chiesa.

TRAPANI, 7. — Ieri, alle 23, si manifestava il fuoco nella chiesa parrocchiale di Castelvetrano.

Accorsi i carabinieri, il delegato, la truppa e moltissima gente, dopo quattro ore di indefesso lavoro, si riuscì a domare le fiamme.

L'organo rimase distrutto, la volta, dipinta artisticamente e di antico valore, venne rovinata.

Il danno supera le 50,000 lire.

Fu arrestato il sagrestano Passalacqua Gaetano, che confessò di aver commesso il delitto per vendetta.

La popolazione era furibonda contro questo vandalo

Il suicidio di un soldato.

Ci telegrafano da Genova, 9, ore 19,30:

Il 30° reggimento fanteria trovasi da qualche giorno a Cuneo per eseguirvi i tiri di combattimento.

Nella notte scorsa ieri il soldato Antonio Maspero suicidavasi sotto la tenda con un colpo di fucile.

L'infelice non lasciò alcun scritto; sono quindi ignoti i motivi che lo trassero al disperato proposito.

Salubrità in Valle d'Aosta.

Ci scrivono da Aosta:

Perchè nessuno divulghi notizia errata e dannosa sulla salubrità nella Valle d'Aosta vi notifico da buona fonte che il veterinario di confine sig. cav. Faletti, mandato appositamente dal sotto-prefetto di Aosta, dietro parere del prefetto di Torino, a visitare per diversi giorni i Comuni dell'alta valle, presentò in data del 7 il suo rapporto; e che questo, escludendo assolutamente ai tratti di carbonchio di qualsiasi specie, rileva come l'epidemia che serpeggia fra il bestiame altro non sia che una semplice afta epidemica, che non può in alcun modo mettere a repentaglio la salute delle persone.

DALLE PROVINCIE

BERNEZZO.

9 luglio. — **Suicidio.** — Certo Borgia Giuseppe, affetto da malattia incurabile, ieri si tolse violentemente la vita.

CHIERI.

9 luglio (il mancato). — **Consiglio comunale — La elezione del sindaco.** — Il Consiglio comunale, radunatosi ieri sera, sotto la presidenza dell'assessore anziano cav. Giuseppe Riverio, ha risolto alla carica di sindaco il comm. Lorenzo Italino.

Fu nominato dell'insegnamento della storia naturale nel liceo prof. Cesare Italo il professore Aristide Bianchi.

Essendosi parlato della costruzione d'un quartiere per avere un previsto militare in Chieri, i consiglieri Ernesto di Sandro ed ing. Cesare Rossi parlarono contro, dicendo che l'on. Cesare Rossi, sotto il suo ministero, aveva presentato al Consiglio una relazione per la costruzione di opere pubbliche, fra le quali primeggiava il quartiere.

Fu deliberato di far noto che fino al primo ottobre si riceverà proposta per impianto d'illuminazione e forza elettrica in Chieri.

Quanto ai concentramenti delle opere pie nella casa-ospedale di carità, fu votato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio comunale, approvando la proposta del sindaco e del consigliere Rossi, porta le Opere pie al pensiero sopraccennato delle proposte di concentramento alla compilazione di norme per mandare entro due mesi le loro osservazioni, che saranno unite alla relazione che per cura del sindaco verrà fatta in settembre al Consiglio. »

CUNEO.

9 luglio. (Per fax). — **Mercato dei bozzoli.** — Il quantitativo dei bozzoli venduti a mercoledì e sabato, 6 e 9 luglio, fu di 1,000 chilogrammi circa. Ecco i prezzi: Bozzoli sciolti e sementati e gli scarti, mentre i prezzi erano stazionari, si vendettero non [illegible].

Prezzi della giornata: gialli da 20 a 22 lire, verdi da 21 a 23 lire. Misti da 20 a 22 lire.

Martedì prossimo la chiusura definitiva del mercato.

DOGLIANI.

8 luglio. — **Suicidio.** — In regione Pianezza, tal Gianolio Benedetto, d'anni 27, calcinatore nella propria di mora, bevendo acido solforico.

Si ritiene che il Gianolio sia stato spinto al triste passo per dissesti finanziari.

DRONERO.

9 luglio. — **Incendio.** — In regione Picco, nella casa di Imperiali Magno, si sviluppò incendio casuale.

A mala pena vennero i pronti soccorsi il fuoco distrusse l'intera casa, con un danno di lire 4 mila.

DALLE PROVINCIE

Pei Collegi elettorali di Fossano e Savigliano.

Ci scrivono da Savigliano, 9 luglio:

Finalmente dopo un anno e mezzo di attesa l'elezione del Collegio di Fossano fu esaminata, discussa ed annullata dalla Camera nella seduta dell'8 corrente.

Quali influenze hanno fatto ritardare per tanto tempo quest'atto di giustizia? E' inutile ora il ricercarle; vi furono, e ciò basta per dimostrare come per causa di esso un Collegio elettorale possa per molto tempo venire illegalmente rappresentato in Parlamento.

E dopo un tale esempio quale affatto balle, gli elettori di questo Collegio di Savigliano si domandano se anch'essi dovranno attendere tanto tempo per sapere se il loro deputato sia stato regolarmente od irregolarmente eletto.

L'elezione dell'ing. Donadio fu dalla Giunta delle elezioni dichiarata contestata ad unanimità e pure ad unanimità la stessa Giunta decise l'invio di un Comitato inquirente nel Collegio.

L'unanimità dei componenti la Giunta nel prendere tali gravi deliberazioni dimostra all'evidenza che in tale elezione del Collegio di Savigliano si riscontrarono irregolarità gravissime.

Perchè dunque questo Comitato inquirente ritarda la sua venuta? Un ulteriore ritardo farà con ragione credere che pressioni od influenze illecite privino la Giunta delle elezioni della libertà necessaria per adempiere ai propri doveri.

Intanto, lo si può dire chiaramente, tali fatti comportano potentemente nelle ingenue fra le nostre popolazioni l'idea che le nostre istituzioni non funzionano per tutti egualmente e regolarmente.

REATI E PENE

Oltre il legal potere.

(*Corte d'Assise di Torino*).

Legalizza talvolta la legge il delitto di sangue, quando il delitto, per chi lo commise, è impellente necessità a fine di scampare da una violenza ingiusta ed attuale. Ma il misurare quando questa violenza sia relativamente ingiusta ed attuale è appunto la più difficil cosa per i giureperiti, la più assennati per coloni che, accidentati se ne sottrae. Avviene così che accusati convinti d'avere agito non oltre il legal potere si veduno poi assolti dal senno di altri uomini che a meglio arcana e calma giudicano l'operato loro.

Tale irreparabile e triste sorpresa toccò ieri a Forno Giovanni, che ai sedette innanzi ai giurati confortato dal pensiero che la pietà degli uomini avrebbe scusato il suo tremendo delitto, mentre invece questa pietà (ed in vero larghissima) lo condannò a cinque anni di diretti di reclusione per avere ecceduto nel difendersi contro un'aggressione ingiusta, ma che non legalizzava perfanto l'uso di quell'arma sciagurata, contro cui si è giustamente rigorosi.

Il dramma è banale! Odii di campanile, beghe, prepotenze sciocche ed insensate nelle quali il Forno Giovanni cercava per tenacia, ardire e trascuranza.

Poi, accanigliate lite, assassinio, buoie e triste epilogo: la rieca coltellata barbara che uccide un innocente.

Forno Giovanni, correttiere a Leyni, non è un tipo simpatico. Sebbene d'onestà intemerata prima del suo fallo, aveva un aspetto triste, ed un'immobilità marmorea del volto, che tradiva l'aspra dell'anima.

Presidente: Beria d'Argentina; giudici: cavaliere Barbaroux e Marenco di Moriondo; Pubblico Ministero: avv. Frola; Difesa: avv. C. F. Raggioli ed Ernesto Perro, Cancelliere Buzzi.

I biglietti - " réclame " Amide Boracé Bonfi in Tribunale.

(*Tribunale di Aosta*).

Aosta ci scrive da Aosta, 8 luglio:

Barrasi Alessandro di S. Bernardo è un buon vecchierello di Rhêmes-Saint-Georges, di quelli che portano felicemente l'antico costume dei contadini della Valle di Aosta, e che suppliscono alla deficienza dell'istruzione con un sentimento di grande onestà.

Il buon uomo, durante tutta la sua vita di 78 anni, non aveva mai avuto occasione di vedere le sale giudiziarie. Ma un giorno il caso gli giocò un tiro birbone.

Nell'aprile scorso un suo figlio, semi-illetto, gli portò a casa un biglietto-*réclame* dell'Amido Boracé Bonfi da lui trovato sulla strada di Saint-Nicolas.

Il buon vecchio (per cui L. 5 rappresentano un capitale), fortemente miope, non badò che il biglietto era stampato da una parte soltanto, ed era invece bianco dall'altra, e tutto lieto, promise al figliuolo di ubbidire quelle L. 5 per comperargli un paio di scarpe nuove.

Difatti il 12 aprile il buon vecchio si recava in Aosta presso il calzolaio da cui ordinariamente comperava le sue scarpe, e ne acquistò un paio per suo figlio pel prezzo di L. 8, che pagò col biglietto-*réclame*, aggiungendo le altre L. 3 in biglietti.

Il caso volle che, in assenza del padrone, il garzone calzolaio non guardasse neanco il biglietto e lo ponesse nel libro piegato cogli altri, per consegnare il tutto al padrone quando fosse ritornato.

Giunto il padrone, l'errore fu subito riconosciuto, denunziato, e l'Autorità procedette contro il povero vecchierello, indiziato per truffa.

Il giudice istruttore non potè però far a meno che emanare ordinanza di non luogo, dopochè avrebbero dovuto finire le deposizioni dei vecchierello Barrasi.

Smaniche il fato le perseguitava: il procuratore generale appellò alla Sezione d'accusa di Torino che, riformando il dato nel modo con cui era stato presentato il biglietto, rinviò il Barrasi al giudizio del Tribunale.

E il Tribunale, nella sua adunanza di stamane, assolvette completamente il Barrasi dalla diffamazione.

Il povero vecchio, udita la sentenza, confuse il pianto col riso della consolazione.

Un processo di diffamazione intentato dall'on. Macola.

Ci scrivono da Rovigo, 8:

Domani, dinanzi al nostro Tribunale, avrà principio il processo intentato, dietro querela dell'on. Ferruccio Macola, contro il sig. Raule, direttore del giornale *Il Risveglio*, di Adria.

Le ragioni della querela possono sapra alcune frasi di un articolo pubblicato dal *Risveglio* sulla tragica morte di Cavallotti, e che il Macola ritenne per lui offensive.

L'on. Macola è assistito dall'avv. Ugo Manzo. Il signor Raule è difeso dal deputato on. Girardini, dall'ex-deputato avv. Villanova e dagli avvocati Sacchetti di Venezia e Marani di Padova.

Tra i testimoni a difesa si trovano l'on. Bissolati, l'avv. Romussi e tutti i deputati di Venezia.

Il querelante Macola eccinde la facoltà della prova.

Arti e Scienze

La prima del " Signor di Pourceaugnac „ di Franchetti.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 0,50:

La prima rappresentazione del *Signor di Pourceaugnac*, del maestro Franchetti, ebbe un ottimo successo al politeama Adriano, affollatissimo di pubblico eletto ed elegante.

Complessivamente, Franchetti ebbe dieci chiamate, due alla metà del primo atto, con *bis* del coretto dei mendli, ed applausi contrastati alla fine dell'atto; due chiamate a metà del secondo atto, con *bis* al duetto comico.

Quindi altra chiamata alla fine del secondo atto; tre chiamate durante il terzo atto, con un doppio *bis* della canzone del bacchè. Calorosi applausi alla fine.

Pinoque la musica spigliata. Ottima l'orchestra diretta dal Mascheroni, che fu pure chiamato al proscenio con Franchetti.

Teatro Alfieri. — Continuano applauditissime e frequentate di pubblico le recite di Ernesto Novelli, ieri sera egli fu un barbiere veramente comico per il pubblico, e sì, colla fresca commedia di Goldoni, seppe dare impressioni squisite d'arte e di verità; l'altra sera nel *Durand e Durand*, egli fu un signor Cornelier, irresistibilmente buffo, e non rimpiango più in sì, benchè in terza le sere si potrebbe trovare motivo di completamento e di ammirazione.

Anche la Compagnia dimostra sempre più di quali buoni elementi sia formata, e come il suo allestimento e la sua diligenza siano continui.

Stasera *Kean*, e quanto prima una novità: *Le prime colle*, nonnedia in un atto di Giannino Antona-Traversi, che rappresentata, come già scrivemmo, a Parigi da Ernesto Novelli, fu assai lodata dai critici francesi.

I premi per buoni libri dati dalla Società protettrice degli animali. — La Commissione esaminatrice dei lavori presentati al concorso per un libro di lettura ad uso dei fanciulli, col quale far comprendere per mezzo di racconti facili e dilettevoli, i danni che arrecano all'agricoltura disseccando gli uccelli insettivori ed i loro nidi, nonchè i danni che arrecano alla ricchezza nazionale maltrattando i quadrupedi e costringendoli a fatiche eccessive, avendo ultimato il compito suo, la presidenza, accogliendo le conclusioni del relatore, rispecchianti la decisione unanime della Commissione stessa, ha classificato i premi nell'ordine seguente:

1° premio, manoscritto col motto: *Gli [illegible] dei campi*; 2° premio, manoscritto col motto: *Educa e spera*; 3° premio, manoscritto col motto: *Nemo* [illegible]; 4° premio, manoscritto col motto: *Persevera e spera*.

Il Consiglio direttivo approvò la deliberazione della Commissione e conferì i premi di cui sopra: il 1° al prof. G. Arletti; il 2° all'insegnante G. Antonietti; il 3° alla maestra E. Roggendorfer ed il 4° all'insegnante I. Casati. Detti premi saranno consegnati presso l'ufficio di segreteria della Società Torinese protettrice degli animali.

Concorsi. — E' aperto il concorso alla cattedra di diritto civile nel regio Istituto di scienze sociali « Cesare Alfieri » di Firenze. Al professore prescelto potrà anche essere affidato l'incarico dell'insegnamento di procedura civile e ordinamento giudiziario.

— E' aperto pure un concorso, per esame, ad un posto di assistente nella clinica dermosifilopatica nella R. Università di Roma.

CRONACA

Telefono della " Stampa „ porta il n. 1136

L'ESPOSIZIONE GENERALE

La giornata d'oggi.

All'Esposizione d'Arte Sacra — Alle ore 19 grande banchetto offerto agli indigeni delle colonie delle Missioni cattoliche — Alle ore 21 terza ed ultima festa notturna degli indigeni cadetti.

Ufficio dell'Esposizione (giorno e sera). — L'Esposizione Generale si apre tutti i giorni alle ore 9, coi biglietti ordinari.

Alle ore 13 sono annessi, mediante il pagamento di un doppio biglietto da una lira, quei visitatori che per attendere a studi speciali intendono visitare l'Esposizione in ora di minore concorso.

I signori azionisti dovranno presentare sulla tessera un solo biglietto da una lira. Alle ore 19 ha principio l'entrata generale. Alle ore 18 si chiudono le gallerie.

Dalle ore 19 alle 23 il costo del biglietto d'entrata rimane sempre ridotto a 50 centesimi.

Coloro che saranno entrati nel recinto durante la giornata potranno rientrarvi anche per la sera notturna.

Esposizione di Arte Sacra. Missioni ed Opere cattoliche. — Dalle ore 9 alle 17.

Mostra della Sezione " Esplorazioni „. — R. Museo di Antichità (via Accademia delle Scienze, N. 4). — Entrata cent. 25. — Aperta dalle ore 9 alle 18.

Esposizione d'Arte libera (via della Zecca, angolo via Rossini), aperta dalle 10 alle 18. Biglietto d'entrata L. 0 50.

Mostra della storia della medicina (corso Massimo d'Azeglio angolo corso Raffaello). Dalle ore 9 alle 18. — Ingresso L. 0 50.

Insabbatrici per bambini. — Dalle ore 8 alle 23, chiosco e sinistra del Salone G. Verdi all'Esposizione.

Acquario — Aperto dalle ore 8 alle 23 — Biglietto d'ingresso: libre 0 50. Militari e ragazzi lire 0 25.

Veletta alpina. — Grandioso panorama del

gliorata ed aumentata; più sana, più sacra, più ampia ed adatta al numero della scolaresca; le cattedre vennero accresciute secondo i bisogni per la migliore educazione ed istruzione degli operai; finalmente, quando i mezzi lo permisero, venne fatto costruire un edificio apposito, con maggiori comodità, in via della Zecca, vicino Benevello, nel quale l'Istituto si trova.

Oggi, l'alta protezione accordata a queste *Scuole tecniche di San Carlo* da S. A. R. il duca Ferdinando, è stata confidata dall'augusto figliuolo, S. A. R. il duca Tommaso di Genova e dall'augusta madre S. A. R. Elisabetta di Sassonia duchessa di Genova, che spesso hanno dimostrato la loro benevolenza e la loro simpatia per questa scuola con elargizioni e coll'istituzione di nuovi ed importanti premi per i migliori operai.

Molte sono ormai le dichiarazioni e le attestazioni di simpatia, d'incoraggiamento e di lode da parte del Governo e di molte altre Società che queste *Scuole tecniche operaie di San Carlo* hanno saputo ottenere per il valore educativo che realmente hanno, per la sana influenza che esercitano sulla classe giovane operaia, educandola ed ammaestrandola nelle arti e mestieri. E siano queste attestazioni di sprone continuo a nuovi miglioramenti e maggiori ed utili progressi.

***

Tutta questa cronologia meritoria è nel bel libro di G. G. Soren (1), che ho cercato di riassumere in queste poche righe. Sono memorie raccolte assai diffusamente ed in modo veramente interessante, con una quantità di particolari sullo svolgimento, sui fatti, sulla vita di questa importante istituzione. Vi sono moltissime incisioni, ritratti dei vari presidenti, soci, professori, e delle LL. AA. RR. i Duchi di Genova; fotoincisioni dei premi meritati, delle pergamene, dei vari gonfaloni della Società.

E' scritto in modo chiaro, semplice; il volume è elegante e merita certamente di essere letto ed apprezzato.

In questi giorni, commemorandosi il compiuto cinquantennio dello Statuto del Regno, viene pure festeggiato quello della fondazione di questa Società, che ha saputo col lavoro indefesso, sotto le saggie ed amorevoli guide dei presidenti, professori, ecc., acquistare un posto importante fra le Società operaie educative; ha saputo insomma dare un ottimo impulso al *progresso dell'educazione popolare*, come è scritto nella bella medaglia commemorativa che in questi giorni è stata coniata appunto a perpetuare questo gioioso anniversario.

Ed oggi che con pubbliche premiazioni e con solenni feste si ricorda il cinquantenario fortunato, la cittadinanza torinese, benedicendo alla memoria del fondatore Capello Moncalvo, trae auspicii e manda auguri di sempre maggiore sviluppo e progresso.

(1) *Le Scuole tecniche operaie San Carlo di Torino*, memorie raccolte da G. G. Soren. — Torino, Tipografia C. U. Cassone, successore G. Candeletti.

NEL 1° COLLEGIO DI TORINO

A proposito di Massoneria.

Riceviamo e pubblichiamo:

« Torino, 9 luglio 1898.

« *Egregio signor Direttore*,

« Non per altro che per la verità debbo dichiarare che ho appartenuto alla Massoneria fino a che ho avuto la ferma e profonda convinzione che gli intendimenti e lo scopo della medesima fossero quelli santissimi dell'amore del prossimo a qualunque setta o partito appartenesse.

« Ho cessato di appartenervi quando tale mia convinzione è svanita, e da più di quattro anni ho presentato le mie dimissioni dalla medesima.

« Profondi ossequii.

« Dev.mo LORENZO RAMI. »

Siamo lieti di questa dichiarazione. Persone serie che entrate nella Massoneria se ne staccano poi, e proclamano apertamente la loro separazione e il loro abbandono, confermano sempre più la giustezza della nostra lotta e della nostra avversione, e sono la più aperta condanna della Massoneria.

A noi duole soltanto che la dichiarazione del cav. Rabbi sia giunta troppo tardi; ma meglio tardi che mai.

La costituzione dei seggi.

Gli elettori costituzionali diedero, come al solito, prova di molta sagacità nella costituzione dei seggi.

Invece i socialisti, ancora prima che venissero aperte le porte delle singole sezioni, erano già sul posto, pronti a votare, ed ebbero così la maggioranza in tutti i seggi.

Nelle vicinanze di tutte le sezioni vi erano numerosi distributori di stampati; fra essi parecchi militanti del partito socialista.

Ecco alcune note raccolte dai nostri *reporters*.

VI *Mancomunio*. — Il seggio viene composto di tre socialisti eletti con voti 17, 16 e 15. Il presidente è socialista. La minoranza eletta con sorprendente entusiasmo.

VII *Mancomunio*. — Il seggio è composto tutto di socialisti e per la maggioranza e per la minoranza. Il presidente è socialista e viene eletto con 32 voti. La minoranza socialistica ottiene 10 voti.

VIII. — La maggioranza è socialistica.

IX. — La maggioranza è socialistica. Presidente socialista.

La votazione procede in tutte le sezioni regolarmente.

Riunione della sottoscrizione al prestito municipale di Torino. — La Giunta municipale, in seduta di ieri, accertato che il numero dei sottoscrittori ai 450 titoli quintuplati di abbiliamenti civici, che ebbe luogo il 7 corrente, ascese a N. 581 per 1071 titoli, ha deliberato:

Giovedì, 14 corrente, alle ore 10, in una sala del palazzo civico si procederà al pubblico sorteggio, in conformità dell'articolo 5 del programma.

E' però fatta facoltà ai sottoscrittori di due o più titoli di annullare la loro sottoscrizione. Essi dovranno presentarsi alla Tesoreria civica nei giorni di martedì e mercoledì, 12 e 13 corrente, dalle ore 10 alle 16, per ottenere, contro esibizione della ricevuta provvisoria, la restituzione delle somme versate.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 9 luglio:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali
Minima + 16.2 — Massima + 25,6

Stato atmosferico — Ore 9: sereno poco nuvoloso; ore 15: quasi sereno; ore 21: quasi coperto.

Acqua caduta mill. 0,0.

(Castello Medioevale)

Temperatura massima del giorno 9: + 27,2.
Id. minima della notte dall'8 al 9: + 17,3.

11 luglio — Il sole nasce a ore 4, minuti 04; tramonta alle ore 20, minuti 14.

MERCATI E COMMERCIO

MERCATO DEI BOZZOLI.

Dispacci telegrafici della Camera di commercio ed arti di Torino.

10 luglio 1898.

LUOGO	Gialli lisigeni puri da L.	a L.	Bianchi e verdi puri da L.	a L.	Incrociati diversi da L.	a L.	Quantità Kg.
Nova	80	80	28	32	—	—	200
Bianco	80	80	29	30	32	31	200
Più mg. 58 verdi da L. 28 a 29.							
Mondovì-Breo	85	90	—	—	—	—	50

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi luglio (sera)

		M	D
Parigi 10 M — pel corrente	Fr.	25 25	25 —
» — per agosto	»	25 25	25 25
» — per settembre-ottobre	»	25 25	25 25
» — a 4 mesi utili	»	25 20	25 10
Mercato sostenuto.			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	25 25	25 —
» raffinato id.	»	102 —	102 25
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	30 12	30 25
» a 4 mesi primi	»	31 37	31 50
Mercato sostenuto.			

Il dottor Fantino, medico primario a Bergamo. — Il Consiglio ospitaliero di Bergamo decise nel concorso indetto per titoli e per esame al posto di chirurgo primario di quell'Ospedale Maggiore.

I concorrenti furono 22, da ogni città d'Italia; molti appartenenti a cattedre universitarie, ed illustri per pubblicazioni e per valore professionale.

Riuscì eletto il prof. Giuseppe Fantino, dell'Ospedale Mauriziano di Torino e assistente del prof. Carle.

Le nostre congratulazioni.

Un elogio dovuto. — Scrivendo l'altro giorno parole d'encomio ai Autorità, Commissioni, ecc., per l'esito così completo e felice delle recenti feste, omettemmo un elogio — ch'era pur ben meritato — al personale ferroviario, ed in special modo al capo ed al sotto-capi stazione.

Questo personale fu, da oltre due mesi, dei miracoli di attività, di zelo. L'inaugurazione della Mostra, l'arrivo delle Loro Maestà e dei Principi e dei ministri, la gran festa parlamentare del 8 maggio, l'esposizione della 58. Sinodone, che fece accorrere a Torino 100 mila persone soltanto per ferrovia, la gara di tiro a segno, il concorso internazionale di musica occasionarono un continuato movimento eccezionale nelle stazioni di Torino senza che accadesse mai il menomo inconveniente, senza reclamo ragionevole per parte di chicchessia.

Il personale delle stazioni di Torino ha quindi sempre diritto a una gran parte di benemerenza nel successo delle nostre feste.

Il premio della Banda del 2° reggimento granatieri. — Nel catalogo generale dei premi assegnati in seguito al recente Concorso delle bande, venne tralasciato il 2° premio, che fu assegnato alla Banda del 2° reggimento granatieri *Savoia*. Tale premio venne accordato in seguito ad ulteriore seduta della Giuria.

Inaugurazione del busto al Giuseppe Durio alla Madonna di Campagna. — Nel giardino dell'Asilo infantile Francesco Durio, alla Madonna di Campagna, venivasi stamane inaugurato il busto in bronzo del compianto cav. Giuseppe Durio, opera dello scultore Listolfi.

Intervennero alla cerimonia la signora Francesca Durio, il signor Giacomo Durio e la loro famiglia, il cav. Barbanese, vice-presidente della Federazione degli Asili infantili suburbani, il generale Terzaghi, gli scultori Listolfi e Cometti, il cav. Ricci, il signore e la signora Bocchia, la signora Apra, il maestro Canti e la sua signora, il parroco di Madonna di Campagna don Cornelio De Lorenzo, ecc.

Erano pure presenti le Società operaie maschile e femminile di Madonna di Campagna, con le rispettive bandiere, la Società operaia di Lucento.

In fondo al giardino stavano schierati, sotto la sfilzata delle stanze, i cento bambini dell'Asilo.

La Banda della Società Filarmonica eseguì delle « La Vecchia » rallegrarono la festa.

Scoperto il busto e fatto il verbale della consegna di esso al presidente dell'Asilo, pronunciarono discorsi, nei quali rilevarono le virtù e l'operosità di Giuseppe Durio, il dottor Ghiraldi, il direttore delle Scuole municipali signor Mario Ferrero, i signori Simone Valperga, Apra ed il cav. Barbanese.

In ultimo, con poche ma sentite parole, il signor Giacomo Durio ringraziò commosso i promotori della cerimonia, la quale ebbe termine con la distribuzione dei premi ai bimbi dell'Asilo.

Un cadavere pescato nel Po. — Ieri, verso le ore 18, il barcaiuolo Loucia Francesco, di anni 24, ed il pensionato governativo signor Rosso Giacomo, d'anni 56, estraevano dalle acque del Po, allo sbocco della Dora, il cadavere di un individuo, dell'apparente età d'anni 40, vestito di giacca e pantaloni di panno color chiaro a quadretti.

I due menzionati deposero lo sconosciuto sulla riva destra del fiume e diedero avviso del triste rinvenimento all'Autorità, che subito accorse sul luogo. Non essendosi potuto identificare il morto, perchè nulla gli si rinvenne indosso, venne fatto trasportare alla camera mortuaria di via Cavigliè pel riconoscimento.

E' morto il carrettiere Farello Francesco, caduto l'8 corrente dal carro cui era in custodia nel presso della Barriera di Lanzo, in seguito alla grave ferita riportata al capo.

Il tentato suicidio di uno studente. — Lo studente F. L., d'anni 22, di Asti, verso le 17 di ieri, tentava suicidarsi, nei pressi de l'Istituto Santa Maria sulla strada Valsalice, bevendo una soluzione vescicale.

Dopo che gli furono apprestate le prime cure nell'Istituto, una guardia civica con vettura pubblica lo condusse al San Giovanni, ove fu ricoverato in mativo stato.

Pare che l'amore non sia estraneo alla disperata risoluzione presa dal povero studente.

Ladrerie. — B. Rosalia, d'anni 45, fu accompagnata in Questura pel furto di un fazzoletto di seta in danno del negoziante Manalo Antonio, con banco a Porta Palazzo.

— Avignone Bartolomeo, d'anni 18, muratore, e Perotta Arnolfo, d'anni 16, meccanico, ambedue disoccupati, vennero arrestati pel furto di quattro robiole a Porta Palazzo.

Borseggi, furti, arresti. — Ieri, mentre la signora Tua Caterina usciva dalla chiesa della Basilica, veniva derubata del portamonete contenente L. 35 e sei cupons delle Ferrovie Mediterranee del valore di L. 3000.

— Il barbiere Marsengo Francesco, con negozio in via Montebello, n. 17, venne, da un suo garzone, vigliato speculo, derubato di 16 lire, nonchè di due rasoi, di una forbice e di un pettine.

— Ignoti, ieri sulla cantina della casa N. 8, di via Valperga Caluso, rubarono 15 metri di tubo di piombo. Il portatubo Costantagna Vincenzo, ne fece denuncia alla Questura.

— Ieri nell'interno dell'Esposizione vennero arrestati: G. Agostino, d'anni 21, D. Giuseppe, d'anni 19, G. Umberto, d'anni 22, i primi due perchè autori di furto di una catena ed il terzo di lieve truffa in danno del Comitato.

— Dagli agenti di P. S. venne pure arrestata Frammento Cotino Cenore, per appropriazione indebita di L. 180, in danno di Robert Emilio.

L'imprudenza di un cocchiere. — Verso le 11, di ieri, all'angolo del corso Re Umberto e San Quintino il cocchiere Rossi Giacomo, d'anni 51, mentre era in condotta d'una vettura privata, tirata da due cavalli dallo stabilimento Borgo, velle attraversare il binario mentre stava per passare il carrozzone elettrico N. 26, linea Esposizione.

Urtata dalla tramvia, la vettura riportò la rottura del timone, senza causare però disgrazia alcuna.

Una guardia civica, sopraggiunta, fece scambiare le generalità fra i due conduttori, per quelle ragioni che ravvisarono del caso.

Roba trovata e consegnata alla guardie municipali:

Un fazzoletto di seta; dal farmacista signor Rovasenda Francesco, un ventaglio; una medaglia scolastica; dal vice-brigadiere di finanza sig. Bruccelli Rosario, un cappello di feltro; dal signor Stefanino Ernesto, alcuni rubinetti; dal sig. Visnico Sebastiano, una giacca; una tessera dell'Esposizione; dal signor Florina Candido, un portafogli contenente un passaporto; un tascchino; ed un cartoncino; il sig. Albino Giuseppe consegnò due biglietti di Stato di piccolo taglio, i quali furono pel rimessi al una guardia civica.

LIVERPOOL, luglio (sera)

	M	D
Cotoni. — Tendenza del mercato Americani fair middling		
— Brasiliani ordinari — Egiziani e Surats fair middling.		
— Domanda per il mercato in generale ristretta.		
Vendite della giornata balle N.	8,000	4,000
di cui per la speculazione » »	1,000	500
per la consumazione » »	1,000	2,500
Importazione » »	—	—
Americani a consegnare:		
per corrente	S. 3 29/64	3 29/64
per luglio agosto	» 3 29/64	3 29/64
per settembre-ottobre	» 3 15/32	3 15/32
per novembre-dicembre	» 3 5/16	3 5/16

HAVRE luglio (sera)

	M	D
Cotoni — Vendite balle N.	1,300	1,400
Mercato calmo.		
Caffè — Vendite Sacchi N.	2,000	1,000
Mercato calmo.		

ANVERSA luglio (sera)

	M	D
Frumento — Mercato fermo.		
Corrente rafforzato pel corrente	17 3/4	17 3/4
» per 4 ultimi mesi	18 1/2	18 1/2
Mercato fermo.		

BREMA luglio (sera)

	M	D
Petrolio raffinato — Mercato calmo.		
» Disp. Marz.	6 20	6 20

MADDEBURGO luglio (sera)

	M	D
Zucchero di barbabietola — Mercato calmo.		
» di cornmiss. 88 disp. scadenti	9 17	9 22

MARSIGLIA luglio (sera)

	M	D
Frumenti — Importazioni quintali	611	—
» — Vendite	—	2,000
Mercato calmo con prezzi invariati.		

MERCATO DI NEW-YORK

		M	D
Cambio su Londra	D.	4 84 1/2	4 84 1/2
» » Parigi	»	5 25 7/8	5 25 7/8
Petrolio standard white	»	6 25	6 25
» » a Filadelfia	»	6 70	6 70
Cotone Middling	»	6 3/16	6 3/16
» » a Nuova Orleans	»	5 7/8	5 7/8
Entrata cot. nella giorn. balle N.		14,000	10,000
Spedizione per l'Inghilterra	»	1,000	1,000
» pel Continente	»	2,000	11,000
Frumento rosso	D.	91 —	91 1/2
Grano turco	»	37 7/8	37 7/8
Farina extra	»	4 85	4 85
Noli cereali per Liverpool	»	1 3/4	1 3/4
Caffè — Mercato pesante			
» — Rio fair disponibile	»	6 1/8	6 1/8
» — » pesi per corrente	»	6 —	6 25
Zucchero Moscovado N. 12	C.	3 5/8	3 5/8

Cambio ufficiale pel giorno 11 L. **107 24**
» » settimanale » **107 20**

Presso l'Ufficio di polizia municipale trovansi depositati i seguenti oggetti rinvenuti:

Portamonete con somma inferiore a L. 10 e frammenti — Portoglio con penne e pecline — Binoccolo con custodia di pelle — Pezzo d'oro di forma rotonda con pietre e brillantini — Brillante — Portamonete con denaro ed un polo orologio — Portamonete con denaro ed un polo orologio — Portamonete con denaro ed un polo orologio

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(19)

PASSIONE CAMPESTRE

ROMANZO

di POL NEVEUX

Comunque, passarono così due ore in sdilinquimenti noiosi, non rallegrati da qualche buon colpo: e la birra, tutt'altro che famosa, non li aiutava a mirar giusto.

Se ne andarono finalmente; Carrouge, eccitato dall'aria fresca, intonò un inno patriottico, con voce bronzo e grandi gesti. Golo appoggiò molle mente al ritornello; finchè furono nelle vie di Fromentières fiancheggiate da casette borghesi tutte linde e adorne di glicine, e due giovani prolungarono il loro canto; ma quando trovaronsi nella campagna, come se più non francasse la spesa di spolmonarsi per gli alberi, tacquero bruscamente senza neppur più terminare il ritornello.

Attorno a loro, tutto era calore: a destra, la Marna silenziosa, a sinistra grandi spazi verdi costellati di gruppi di quei bei fiori viola dai calici rigidi che si lavano nei prati quando ingialliscono le foglie. Al di là stendevansi le colture: campi di barbabietole e di patate che già i contadini coglievano. Benchè cadesse il crepuscolo si distinguevano ancora i solchi allineati, ritti, in atteggiamenti goffi; colle ruote sprofondate nel terreno molle, delle carrette cariche sino agli orli trascinavansi pesantemente verso la fabbrica di zucchero.

Era la birra del pomeriggio, aggiunta al vino bianco del mattino, era la dolce melanconia dell'ora e l'amicizia ritrovata di Carrouge che intenerivano Golo? Non sapremmo, ma certo è che egli risentiva adesso la necessità di parlare, di confidarsi con qualcuno, di vuotare, insomma, il suo cuore. Carrouge, dopo tutto, era il suo migliore amico, e da quanti anni! Non avevano assolutamente le medesime idee della vita, ma si volevano nondimeno un gran bene. E Golo, in fondo, aveva sempre avuto una specie di ammirazione per quell'uomo che conosceva le donne e sapeva la maniera con cui si doveva trattarle. Sì, Carrouge era uomo da dare un buon consiglio; ma il difficile era di porlo sulla via.

E Golo esitava, cercando un punto dove far cadere il discorso su Sandrina. Per prudenza, fingeva di scherzare, ricordando al suo compagno le sue buone amiche di un tempo. Non la vedeva più Marta Noizot che non parlava più di lei? E Caterina Merlin? Morta anche quella?

Ma a Carrouge quella sera importava poco delle donne. Marta Noizot o Caterina Merlin per lui era tutt'uno; del resto, le donne, diceva, si rassomigliano tutte.

Continuava a camminare alquanto barcollando; aveva rialzato il collotto della giacca, perchè una nebbia fitta e bianca elevavasi dal fondo della valle; ogni tanto si fermava per rincorrere la pipa, una pipa corta e di legno nero, che non lasciava mai le sue labbra.

Golo non si scoraggiava; bruscamente, con tono che voleva rendere indifferente, domandò:

— E Sandrina? Non credi che sia stato ben fortunato il fabbro?

— Fortunato! Fortunato come gli altri che prendono moglie. Una donna come le altre anche quella lì.

— Oh! no; è meglio delle altre. Ah! come mi piaceva una volta..... e anche adesso, vedi, le dico a te perchè so che tu non andrai a ripeterlo..... anche adesso ne vado pazzo..... ma pensa..... da tanto tempo la conosceva.....

Aperta la confessione, Golo la fece completa, raccontò tutta la storia dal suo amore, accentuandola qua e là con ricordi distinti: una passeggiata sulla Marna una domenica mattina, dei ritorni dal ballo nel silenzio della notte, gli addii al torrente della Ceccarde, la partenza, la noia alla caserma di Rochefort, i lunghi mesi al Touchino, senza lettere, senza notizie.....

Parlava sempre, sorpreso egli stesso di trovar tanto a dire, spandendo tutte ciò che aveva ammassato nel suo cuore nei giorni di tristezza. Parlava e, come più andava esprimendo le ragioni del suo dolore, quelle ragioni, proclamandosi, lo facevano soffrire di più. Finì per esasperarsi al punto di provare come un bisogno immediato di vendetta, e gli vennero parole d'odio.

— Dire che dopo tutto ciò che ora convenuto, ella non mi scrisse nemmeno un rigo leggiù, per domandarmi se poteva sempre contare su me! E dacchè non ritornato, non l'ombra di una spiegazione, non un rimpianto, non una parola d'amicizia! Ah! la sfacciata! Come s'è preso giuoco di me! Bisogna dire che gli uomini sono veramente stupidi!.....

E battendo sulla spalla di Carrouge che annuiva silenzioso:

— Tu almeno non sei tanto imbecille come me — aggiunse — ed hai ben ragione; ma dovresti insegnarmi la maniera di fare come te.....

— La maniera! — rispose Carrouge — non c'è maniera, non c'è che da divertirsi col compagni..... Dalla donne!..... Ma ce ne son tante!.....

E non devi montarti la testa, mio povero Golo, e neppure devi startene sempre solo..... Guarda, dopodomani è San Firmino; io, Plombier e Ledoux siamo i distributori del pan dolce della festa; vieni anche tu a distribuirlo con noi, così ti riunirai agli amici e vedrai che ti faranno ridere come tu li facevi ridere una volta..... Ti ricordi che eri sempre il caporiono della compagnia? Siamo intesi?

Golo accettò la proposta per far piacere a Carrouge che lo aveva ascoltato e al quale aveva ancora qualche cosa a dire. Rimpiangeva, adesso, le sue ultime parole..... Perchè dir male di Sandrina, di quella donna che amava sempre?

Giungevano a Villebardi; la strada terminava in vicolo stretto fra due muri di giardini. Bisognava separarsi, e Golo, mal sollevato dal suo dolore, sempre pesante nonostante le sue confidenze, esaltandosi subitamente:

— Tutto ciò, — riprese, — mio povero Carrouge, è buono a dirsi, ma, vedi, quando s'ha una passione in cuore, non c'è nulla a fare. Tu non le racconterai, ma quella Sandrina, sfacciata o no, io la amo e non posso capacitarmi all'idea che non sarà mai mia. Perchè quella piuttosto di un'altra? Non lo so; ma mi è impossibile vivere senza vederla e, quando la vedo, mi sento anche più infelice. Ah, ci sono dei momenti in cui mi vien voglia di ucciderla piuttosto che lasciarla ad un altro..... E sento che se non l'ho mia sono un uomo perduto..... e meno che non me ne vada all'altro mondo, e presto ancora, altrimenti accadrà qualche disgrazia!.....

Aveva detto ciò tutto d'un tratto, fuori di sè, come spinto da forza irresistibile; tacque quindi e rimase ansante, negli occhi lassi sul suo amico, aspettando una risposta.

La risposta non veniva; Carrouge non comprendeva bene ciò che aveva udito; ma tuttavia, davanti a quella rabbia improvvisa, davanti a quel Golo dagli occhi scintillanti, dalle mani frementi, non osava più scherzare; e sentendo che bisognava pur rispondere qualche cosa, disse una parola; cercò e non trovò che questo:

— La maledetta pipa che è sempre spenta!.....

IX.

Golo lo aveva promesso e, non avendo gran voglia nè grande speranza di divertirsi a quella festa di San Firmino, alla quale Carrouge lo aveva invitato a prender parte, quando la campana suonò l'ultimo tocco della Messa s'avviò verso la chiesa.

Dei contadini erano già fermi nell'antico cimitero, davanti al vecchio edificio, il cui campanile risplendeva sotto al sole giallo d'autunno. Già alquanto accesi dai bicchierini d'acquavite, aspettavano la funzione. Alcuni parlavano della vendemmia, che non s'annunziava male, ma la maggior parte guardavano le donne e le ragazze che giungevano, civettuole e serie, vestite da festa. Ed erano mormorii, chiamate a mezza voce, osservazioni maliziose o maligne cui arrestò ad un tratto il suono d'un campanello venuto d'in fondo alla chiesa.

Tutte le mani tuffaronsi assieme nella pila dell'acqua benedetta e tutti spingevansi per prendere il miglior posto. Quello di Golo era segnato nel bel mezzo del coro, davanti all'organo, accanto a quello degli altri giovani che dovevano distribuire il pane dolce. S'inginocchiò, lui, il quarto, non senza un sentimento di fierezza e guardò la chiesa, quel giorno superba.

Delle ghirlande di carta rossa e azzurra rilegavano, come leggiere catene, le colonne della navata e ornavano, composte a festoni, gli altari della Madonna e di San Nicola, coperti di fiori. Ma l'altar maggiore, specialmente, scompariva sotto un mucchio di fiori artificiali, fra i quali splendevano gigli enormi più grandi del vero, dardeggiando, dal fondo della loro bianchezza, dei pistilli d'oro e d'argento simili a fiamme. Lungo i muri, davanti ad ogni statua di pietra dipinta ardeva un cero con una lunga luce gialla, e San Vincenzo, il patrono dei vignaiuoli, reggeva sulla mano un grappolo d'uva nera, della vera.

(Continua).

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

Lire 0,45

una bottiglia di **Fernet** od altri liquori. — Domandare **catalogo** coi prezzi unici a L. 0,10, 0,15, 0,25, 0,45, 0,90.
Michele De-Clemente, Milano
Via Calvoli, n. 2.
7302 M p

Si affittano
motivo partenza due grandiosi appartamenti uniti o separati: gas, acqua potabile, bagni, *ascensore*, calorifero, scuderia e rimessa, giardino. — Rimessi a nuovo con comodità ed eleganza moderna.
Visibili dalle ore 15 alle 17, via Barolti, n. 10. c 7669

Da affittare in via Barolti, n. 10, p. 2°, alloggio mobiliato composto di camera da letto, salotto, sala da *manger*, cucina. Visibile da 2 a 4. c 7774

Disponibile locale antica
TRATTORIA S. DOMENICO
4 botteghe, 6 camere, 4 cantine.
Via S. Domenico, n. 12. c 7702

Ala di Stura
Da affittare per la stagione estiva, alloggio mobiliato di 6 camere e cucina. — Dirigersi Biolley, n. 6, via Pianezza, Torino. c 7685

AOSTA Comune di **Entrèves** (a 15 k. da Aosta) nel Gr. S. Bernardo (alterna m. 900)
affittasi per la stagione estiva 20 camere civilmente ammobiliate, con tutto il confortabile moderno. Cura climatica, latte e d'alla rinomata acqua ferruginosa di Saxe. Dorobbesi pensione di famiglia a L. 5 al giorno, tutto compreso. — Rivolgersi al proprietario Marcoz Francesco, a Etrenble. c 7297

Châtillon
Da affittare per la stagione estiva diversi alloggi ammobiliati con o senza biancheria, in bellissima posizione, nel centro del paese con luce elettrica.
Rivolgersi ivi all'**Hôtel Londres.** c 7731

ISSIME (Gressoney)
Alloggio mobiliato di sette **camere**, sala da pranzo e cucina, tutto completamente a nuovo. — Rivolgersi al sindaco di **Issime.** c 7673

Bagni di Mare
vicino a Pegli ed anche vicino a Savona, affittansi palazzine ed appartamenti ben arredati
Dirigersi: **Torino**, I. G., Sicardi, 65; **Pegli** (Multedo), **Antonio Pastorino.** c 6820

Da rimettere
confetteria, drogheria e liquoreria, città vicino a Torino ammontare da L. 4 alla 5 mila.
Rivolgersi Confetteria **Mascetto Domenico**, via Belfiore, 25, Torino. c 7683

Per ritiro del commercio
si rimette
antico negozio carta e cancelleria, posizione commerciale. — Tipografia Spandre e Lazzari, via Mazzini, 40. c 7691

Vendesi casa
di solidissima costruzione. Reddito garantito, pagamento a contanti. — Per informazioni dal signor Perucco, via Massena, 42, piano 2°, Torino. Non trattasi con mediatori. c 7210

Carrozzella
elegante a 4 ruote e **cavallina** vendonsi. Via Gotto, 14. c 7690

Via Finanze, 9 si può vendere bene **arm. giolo** e **Polizze Monte di Pietà.** 6024

M. Levatrice Hammerstedt dieci pensione per partorienti, L. 50, cure diligenti - Via Saluzzo, 44, p. 1°, Torino. *On parle français.* 684

Agenzia Ghione via Po n. 20, Mutui, sconti e matrimoni. Massima segretezza. Ipoteche. c 7695

Giovane contabile
insegnante lingua francese, occuperebbesi in detta sua qualità come istitutore o professore di Collegio, ovvero come fattorino di Ditte commerciali anche fuori Torino. Ottime referenze a miti pretese. — Scrivere **R. C.**, via Nizza, n. 27, Torino.

METEOR GRAZ (Stiria)
BICICLETTE
DI PRIMISSIMO GRADO
Rappresentanti generali e Depositari
PER L'ITALIA 5174 V
D. TEDESCHI e FIGLIO - VERONA

IL PROF. **GAETANO MAZZONI**
primario illustre negli Ospedali di Roma
ESTIMATORE E LODATORE AUTOREVOLE DELLE
ACQUE GIOMMI
VICHY, VALS, CARLSBAD, RONCEGNO, JANOS, ecc.
scrive:
« Le Acque minerali artificiali sterilizzate Giommi **rispondono pienamente e non temono il confronto** delle migliori e precomizzate acque minerali straniere. »
Prof. G. MAZZONI
Primario negli Ospedali di Roma.
Si vendono in tutte le farmacie, drogherie ed alberghi.
A. GIOMMI e C. — Via Foscolo, n. 17 — Torino.

ERNIE contentive e guarite radicalmente colla **cinttura salvatore.** - Attestati di guarigione da distinti medici. Cura per corrispondenza. — Visite dalle **10 alle 4 — J. Mazzeron**, Chir. M., via Po, n. 27, piano primo. 6189

Liquidazione
Eredità Beneficiata
ETTORE GIORELLI
Lane da materassi
all'ingrosso ed al dettaglio
Via Bogino, 23, 7648
dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.

Esportazione
Esperto commerciante, visitando Stati Uniti, accetterebbe rappresentanza articoli italiani adatti esportazione. Primarie referenze.
Scrivere alla Gazzetta n. 23, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 7703

CALVIZIE
peccec, forfora, caduta ed imbiondimento dei capelli, vengono guariti con la **cura speciale** del dottor Baciocchi. Richiedere opuscolo illustrativo che viene spedito **gratis** e franco contro invio di un semplice biglietto da visita col solo indirizzo al Dr **Alfonso Baciocchi**, medico-chirurgo, *Firenze*, *sede Principessa Margherita*, 20. 6173 F

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola
Minimum L. 1

Florita, *posta, Torino.* Vostro avviso non pubblicabile. Potete ritirare importo ufficio. — *Il e V.*

A. 175. X. Mai come ora sentii strazio disacco. Eri tutta mia esistenza, mia unica gioia. Ricorda tutte promesse, abbiti cura. Mio affetto profondo, devoto ti segue sempre. Tante carezze. c 7682

Bunina. Desiderio rivisitarmi di te seguenti ovunque, sempre, mentre pensiero più intensamente amoroso, tutta avvolgeti costantemente.
c 7692 **Ylorac.**

Due cameve. T'ho dimenticata abbastanza. Ora non ne posso più. Lunedì? c 7698

[deale! Sono inquieto per te! Attendo ansioso untizie! Quale tortura, non parlarti, fui lì due volte, quanta tristezza! ... scrivimi, scrivimi anche per posta, mi farai felice. Sempre e sempre. c 7627

Mario. Ginevra. Attendoti martedì ore tre de me non potendo avvertimi ferma in posta. c 7690

Susa. Non impensierirti silenzio, scrivimi spesso, amoti sempre ardentemente.
c 7680 **Mimi.**

(N). *La corrispondenze private sono a cm. 10 per parola; preghiamo inviare importo giusto, non eccedente, — H. e V.*

IL TELEGRAFO SENZA FILI
La FOTOGRAFIA senza MACCHINA
sono davvero le 2 più grandi ed utili invenzioni del nostro secolo

Peccioli Catullo inv. della fotografia senza macchina.

Fotografia 5 centesimi
SENZA MACCHINA
Coll'ultima scoperta perfezionata tutti da sè stessi possono imparare ad eseguire in una camera qualunque, in pochi minuti, bellissimi ritratti a colori sul vetro, mediante specchio; e senza colori su carta colla spesa di 5 centesimi per cadaun ritratto formato visita. Si possono ugualmente riprodurre ingrandimenti, quadri, immagini, disegni, vedute, paesaggi, ecc. Si eseguisce di tutto **senza macchina**, in pochi minuti, in una camera qualunque con facilità e precisezo, riuscendo il lavoro duraturo, perfetto e di grande sorpresa, divertendo pure la persona che lo eseguisce. Tutti coloro che si presentano o che scriveranno, riceveranno franco di porto a domicilio un pacco-scatola eleganti campioni ed il facile nuovo insegnamento, inviando cartolina-vaglia da L. 2 85 all'inventore **Peccioli Catullo**, piazza castello, N. 16, piano nobile, **Torino.**
CERCANSI rappresentanti, dipinti signori, signorine, desiderose lavorare in casa conto mio o conto proprio e vincere la rappresentanza, dopo avere acquistato l'insegnamento del segreto. Lo studio è aperto tutti i giorni dalle 9 alle 18. c 7958

La Ferratina eccita l'appetito, facilita la digestione, nelle convalescenze ricrea presto un colorito vivo, e produce, specialmente nei bambini, un forte aumento di peso.
AL DETTAGLIO IN TUTTE LE FARMACIE
All'ingrosso presso: FRIGERIO C. - Milano, Via Buonarroti (ex Cerchiari, 6
Saggi ed Opuscoli gratis ai Sigg. Medici
6629 M

PRODOTTI DI PINO SILVESTRE
della Casa E. LAIRITZ, fondata nel 1853 in RENCA in TURINGIA
Maglieria, calze, ovatta, olio ed estratto raccomandati a tutti i sofferenti di **GOTTA, REUMATISMI** ed altre affezioni di tal natura. Si trovano presso la Ditta
FERRI e MOLINO succ. AGNETIS e FERRI
Negozianti in Biancherie, Pilati e Maglierie.
TORINO - Via Milano, prima del N. 4 - TORINO
6283

BALBUZIE
Correzione di tutti i difetti della favella.
Metodo CHERVIN. — *Prima corso 15 luglio.*
Corso Duca di Genova, 4. — Prof. **BERGOGLIO.**
c 6300

RISTORANTE SUSSAMBRINO Via Po, 25 Torino
Posizione centrale, rimesso completamente a nuovo. Alloggi per i signori forestieri e viaggiatori — Sale da pranzo per società, rinnioni e banchetti per oltre 100 persone — Ottimo servizio cucina, prezzi modici — *Nuovo grande deposo* — Servizio di birra. 5701 *Proprietario:* **Carretto Luigi.**

Volete fare acquisto di MOBILI tanto di lusso che comuni?
Visitate i Grandiosi Magazzini di
CELESTINO GIUSEPPE
Via Venti Settembre, 49 e 51 - Via Bertola, 9 — TORINO
N. 400 Camere matrimoniali da L. **150**
rimanenza provvista Esposizione.
GRANDE RIBASSO - Sconto ai rivenditori
Diversi alloggi ammobigliati per i sigg. forestieri.
7493

All'erta tutti?!
Bollettino cabalistico settimanale sulle alle Ruote
Vincita data a tutti il 25 giugno 1898
Roma - 8 20 52 71 Quaterna secca
Napoli - 23 36 87 Terno nella Quaterna
Bari - 13 77 Ambo nella Quaterna.
Giuocatori dopo questo splendido risultato, ed in cui avete incassato una bella somma, vi avverto che la esperienza mi ha insegnato che dopo una sola estta, la settimana dopo, o due si ottiene un *ritorno positivo* e quasi su tutte le 8 ruote, di modo che, o signori vincitori, di avere fermezza col mio lavoro e vi prometto che vi darò tali e tante vincite che non rimarrete certamente contenti, dunque sabato, 16 luglio, grandi vincite. — Costa il mio lavoro per ora L. 5 ogni ruota. Chi poi acquista tutte le sito ruote, per guadagnare certo sabato, 16 luglio, pagherà il prezzo complessivo di L. **35.** Il giuoco è ristrettissimo: una sola quaterna destinata ognuna per la sua ruota.
Da oggi in poi tutte le richieste di lettere, o telegramma, al solo recapito in Napoli, rovescio Giacinto da Trani, via Salute, 51, Napoli.
NB. Giuocate più forte **Torino, Roma e Bari.**
7697 N

18 M

Avviso d'incanto
Il **25 prossimo luglio**, ore 2, nello studio del notaio sottoscritto, casa Cassinis, via Botero, N. 19, si procederà all'**asta volontaria** delle cascine *Barrier* e *Castellazzo*, situate in territorio di **Brichersasio**, composte di fabbricati civili e rustici e terreni a varia coltura, della superficie complessiva di Ett. 28.33.85 (giornate 81.25.5) in quattro distinti lotti, rispettivamente coi prezzi di L. **30,350**; L. **17,504**; L. **4040** e L. **2559**, osservate le condizioni del relativo tiletto in data d'oggi.
Torino, 18 giugno 1898.
7257 Avv. ORESTE COSTA, *notaio.*

Fallimento Gambini G. B. di Felice
Vendita a trattative private con schede segrete di tutte le merci mobili, fondi vivi e crediti costituenti la attività caduta nel fallimento sovra citato con cessione del negozio da confettiere e liquorista sito in via Roma, 5.
Tempo utile per le offerte sino **alle ore 12 del 13 corrente.**
Per schiarimenti rivolgersi allo studio del sottoscritto, ove trovasi pure visibile l'inventario.
Il curatore definitivo: Rag. VINCENZO PETRINI
c 7799 Via Pietro Micca, 8.

Pista di **insegnamento** **Via Campana angolo via Madama Cristina**
VELOCIPEDI

GENGIVARIO SOTOT
all'acido fenico. Antisettierico, corregge il cattivo alito ed impedisce la carie e l'annerimento dei denti. Indispensabile per l'igiene della bocca.
Flaconi da L. 1, 2 e 3 50. 60
FARMACIA GIORDANO
Prov. di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, Torino.

IMPOTENZA VIRILE
Spermatorrea — malattie spinali — debolezza generale — sterilità
Pillole rigeneratrici di Ramazen.
Queste pillole, approvate e raccomandate da varie celebrità mediche, sono di azione tonico-ricostituente, superiore a tutti i rimedi finora conosciuti. Ottengo con splendidi risultati ed in breve tempo le su indicate malattie ai nei giovani che nei vecchi, e sono giustamente ritenute come unico rimedio efficace a ridattivare la virilità. Non affaticano lo stomaco, perchè prive di cantaride, stricnina ed altri prodotti eccitanti e nocivi. 6025 N
Prezzo della cura L. **15.** Unico deposito presso il prof. **A. Ussurmando**, *Via Nolana*, 28, *piano ammezzato*, Napoli.

annunzi si ricevono solamente dalla
Ditta HAASENSTEIN e VOGLER
Piazza San Carlo, via Santa Teresa, n. 2.

IGIENE DELLA BOCCA

Acqua Fenica Dentifricia
L'ACQUA FENICA DENTIFRICIA, preparata con metodo speciale dalla **Farmacia TARICCO**, riesce il miglior curativo delle malattie delle gengive e della bocca, ed è ottimo gargarismo per qualsiasi malattia della gola ed in particolare per prevenire le infezioni difteriche.
Un cucchiaino da caffè in un mezzo bicchier d'acqua rinfresca e disinfetta la bocca, toglie ogni cattivo odore, rassoda le gengive ed evita le flussioni dei denti.
Bottette da L. **1 25 — 2 — 4 50 — 8** (Per spedizione mezzo pacco postale L. 1 in più).

Polvere Alcalina Dentifricia
Usata giornalmente per la nettezza dei denti ne previene la carie, ne rende brillante e bianco lo smalto ed ha azione tonica sulle gengive.
L. **1** la scatola (Per spedizione mezzo posta L. 0 90 in più).

Scatola-Nécessaire per l'igiene della bocca
contenente una boccetta media di **Acqua fenica dentifricia**, una scatola di **Polvere alcalina dentifricia** ed un **elegante spazzolino** L. **3** (Per spedizione mezzo pacco postale L. 1 in più).

GOCCIE INGLESI
Le Goccie inglesi sono di effetto incontestabile per calmare istantaneamente le nevralgie dentarie prodotte dalla carie. Si introduce nel dente cariato un piccolo batuffolo di cotone imbevuto di questo liquido. — L. **1 20** la boccetta (Per spedizione mezzo posta L. 0 30 in più).

Preparati speciali della
Farmacia TARICCO, piazza San Carlo e via Roma, Torino.

I denari spesi in pubblicità rendono il cento per cento.

LA PROFUMERIA

Specialità di A. MIGONE e C.
per la delicatezza e novità del suo profumo molto persistente sia nell'essenza pel fazzoletto, sia nella polvere di riso che nel sapone, è la preferita dalle signore eleganti.

Essenza per fazzoletto	Bacio d'amore flacone grande	L. 2 50
» »	Bacio d'amore » bijou	» 0 50
Polvere riso	Bacio d'amore in scatola	» 1 50
Sapone	Bacio d'amore scatola di 3 pezzi	» 3 75
Scatola regalo	Bacio d'amore in rame contenente sapone estratto cipria	L. 10 —

Per la spedizione per posta della scatola regalo aggiungere cent. 50 e cent. 25 per gli altri.
Deposito generale da A. MIGONE e C.
Via Torino, 12, Milano. (6

Splendida posizione
In pochi anni. Per industria florentissima prodotto venduto anticipatamente con larghissimo utile, cercasi capitalista 150 a 200 mila lire. Non rispondesi anonimi.
Lanterna, posta, Genova. c 7703

Signorina,
maestra superiore e di francese, abile ricamatrice, cerca impiego anche all'Esposizione. Mite pretese.
Scrivere Casetta 17, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 7693

Progetto viaggiatore
in vini vermouth e liquori, e contabile, cerca posto in una grande Casa.
Rivolgersi Ditta Robert, Vassalle, Gay, Torino. c 7910

300
e più **LETTI** in ferro d'ogni genere, sempre pronti. **Paglie-rie-ti** elastici in ferro, **materassi** in lana, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. **A. Richetto e C.**, piazza Vittorio Emanuele I, 23. 4036

La neurastenia e tutte le **malattie del sangue** (anemia, mestruazioni dolorose o difficili, ecc.) si guariscono con l'uso delle **Pillole Pucelli.** Calmano **l'isterismo**, che finisce per sparire, e danno **forza, colore al volto, salute.** — Scatole L. 2 50. Vendonsi in tutte le farmacie. F 7035 b

ASMA ed AFFANNO
Asmatici, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata farmacia **Colombo** in Rapallo Ligure, che *gratis* spedisce l'istruzione per la guarigione di ogni asma ed affanno. 7699 M

Stabilimento Idroterapico - Grand Hôtel
St-VINCENT - CHATILLON (Aosta)
Idroterapia — Elettroterapia — Massaggio — Cura vibratoria — **Cura coll'Acqua Minerale di Saint-Vincent (la Karlsbad Italiana).**
MEDICI Lavignac, professore all'Università di Genova — Bellosta cav. Francesco — Gata Colleselno, *propr.* 6729

Grande Deposito di
GHIACCIAIE PORTATILI
perfezionate, di propria fabbr., premiate a Torino 1881 con med. d'arg., conosciute per la solidità ed eleganza di costruzione.
Modelli d'ogni grandezza.
CARLO SIGISMUND
38, corso Vitt. Em., Milano, e 42, via XX Settem., **Torino.**
Cataloghi a richiesta.
All'Esposizione visitare la Mostra Sigismund nella Galleria Locomotive — riparto arredi per abitazioni. 7956 M

SARTORIA di R. BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 2 (ang. via Po) Torino
Oltre alle migliori stoffe nostrali, estere e novissime, è fornita di un grandioso **assortimento di stoffe per soprabiti, abiti da visita e da società.**
— *Elegante taglio e confezione accuratissima.* —
Panni colorati per livree. 75

BLENORRAGIA *goccette cronica, perdite bianche e catarri della vescica*, guarigione rapida garantita in 6 giorni senza conseguenze, colle *Pillole di Kino*, flac. da L. 3 e 4 (per posta L. 2.60 e L. 4 franche) o *Injezione Indiana* flac. da L. 1.50 e 2.50 (per posta L. 2.60 e 4.10).
Restringimento *uretrale, goccetta ribelle* ed altre cure, *prostatiti croniche, ecc.* Cura facile, comoda, senza bracieri ed altri inconvenienti, coi *Cilindri uretrali balsamici* a base di burro di Cacao medicato. Successo garantito. — Cura completa L. 5 (per posta L. 5.60). — Privativa e Deposito generale, Farmacia Coop. G. TORRESI, via Magenta, **Roma.**
Deposito in **Torino** Farmacia G. TORTA, via Roma. 36 R

Rivista Nautica
Pubblicazione illustrata di
MARINA MILITARE E MERCANTILE
ROWING - YACHTING
Quindicinale | Aprile Settembre — Mensile | Ottobre Marzo
Abbonamento annuo L. 10 - Numero separato L. 0,60
Numero di saggio gratis
Direzione ed Amministrazione
GALLERIA SUBALPINA
TORINO

TORINO, 1898 — Tip. ROUX FRASSATI e C.